

Allegato alla delibera del Consiglio Camerale n. 2 del 18 gennaio 2021

A L L E G A T O



CAMERA DI COMMERCIO
PALERMO ENNA



**RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2021**
*(redatta ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettere
c) e d) della legge 580/1993 e degli artt. 4
e 5, del D.P.R. 254/2005)*

Sommario

PREMESSE

- 1. QUADRO NORMATIVO ED ISITUZIONALE*
- 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO NAZIONALE*
- 3. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE*
- 4. CONTESTO ISTITUZIONALE E ASSOCIATIVO*
- 5. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO*
- 6. AMBITI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2021*
- 7. CONCLUSIONI*

Premesse

La presente Relazione Previsionale e Programmatica 2021 rappresenta il quarto documento di programmazione annuale, ulteriore frazione del Programma Pluriennale 2017-2022, a suo tempo redatto in funzione delle caratteristiche e dello sviluppo delle economie delle province di Palermo di Enna e delle relazioni con gli organismi pubblici e privati che operano sul territorio, in relazione agli indirizzi generali pluriennali fissati dal Consiglio.

Questo documento programmatico, come noto, è lo strumento su cui basare la predisposizione dell'utilizzo delle risorse, purtroppo scarse, per la realizzazione dei progetti camerali e delle azioni promozionali nel rispetto della garanzia del corretto disimpegni dei servizi obbligatori oggi più necessari che mai al sistema delle imprese.

Pur in presenza della congiuntura di cui all'emergenza Covid19 e le note criticità legate all'improprio onere pensionistico che solo le camere di commercio siciliane sostengono, dopo l'approvazione del documento di programmazione pluriennale delle attività della Camera, per la durata del mandato consiliare, e conformemente alle previsioni di cui al DPR 254/2005, il Consiglio Camerale è chiamato ad adempiere all'adozione del presente documento illustrativo del programma degli interventi economici che si intendono realizzare nel corso dell'anno 2021, quale sezione annuale del predetto documento, che prende il nome appunto di Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2021.

Il presente documento di programmazione annuale rappresenta, per ogni obiettivo strategico, una sintesi dei contenuti emersi in sede di redazione del Programma pluriennale degli obiettivi che il Consiglio della Camera si propone di raggiungere nel corso del suo mandato e dei relativi punti di forza e di debolezza emersi, dai quali si è partiti per costruire una ragionevole previsione per l'anno 2021.

I fattori a cui fare riferimento nella stesura del documento sono:

- la riduzione del 50% degli importi del tributo camerale che le imprese iscritte al Registro delle Imprese sono tenute a pagare che ha condizionato fortemente non solo l'attività di promozione anche se in questi anni è stata avviata la procedura per richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione, gli anni 2018 – 2019 - 2020 e 2021, per effettuare la maggiorazione del 50% del diritto annuale;

- la possibilità, in vista del completamento del processo di razionalizzazione del Sistema camerale, avviato con il D.Lgs. n. 219/2016 e la valutazione degli effetti dell'accorpamento a tre anni dalla nascita della nuova Camera di Commercio di Palermo ed Enna, consente di affrontare i nuovi servizi relativi alle funzioni amministrative, economiche e promozionali, nonché l'attivazione, non appena ve ne siano risorse disponibili, del superamento del blocco del "turn over" del personale, in corso di definizione da parte del Sistema camerale. In ogni caso le affermazioni contenute sia in documenti ufficiali del Ministero dello Sviluppo Economico e della Direzione Nazionale di Unioncamere, portano a considerare la necessità di un atteggiamento "premiale" nei confronti delle Camere di Commercio che hanno completato la procedura di accorpamento e che si caratterizzano per il possesso di una serie di requisiti di efficienza, riconosciuti dal Sistema.

Infatti, a tre anni dall'accorpamento delle due Camere di Palermo ed Enna nella nuova Camera di Commercio, si può affermare che nel nuovo Ente si sono consolidate riduzioni di costi, con risparmi significativi nella spesa relativa al personale e ai costi di funzionamento. La preesistente Camera di Enna, più piccola per dimensioni rispetto a quella di Palermo, non ha registrato una riduzione dei servizi offerti e gli interventi economici posti in essere dal nuovo Ente nei loro territori non hanno avuto riduzioni di sorta.

In considerazione dei nuovi servizi attribuiti alla Camera di Commercio in forza del Decreto Mise del 7 marzo 2019, si prevede di realizzare iniziative di riqualificazione del personale, impegnando personale che precedentemente era adibito a servizi interni che a seguito dell'accorpamento si sono ridotti.

ANNO 2020

Preliminarmente si segnala che nel corso dell'anno 2020, questa Camera di Commercio si è trovata, come peraltro l'intero paese e tutte le PP.AA., a fronteggiare una situazione di carattere eccezionale intervenendo con disposizioni e soluzioni che hanno rimodulato l'intera organizzazione e l'erogazione dei servizi nonché le modalità delle stesse prestazioni lavorative.

Quanto sopra nel rispetto delle misure adottate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 disposte con decreti, direttive, ordinanze a livello nazionale e regionale a partire dal decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 23/2/2020 n. 6, direttive del Ministro per la P.A. n. 1/2020, n. 2/2020 e 3/2020 "indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid – 19 nelle PP.AA. di cui all'art. 1 comma 2 dlgs. 165/2001", circolare del Ministro per la P.A. n.2/2020 dell'1/4/2020 "Misure recate dal D.L. n. 18/2020" recante misure di potenziamento del SSN. e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19, note di UnionCamere sugli orientamenti applicativi delle norme del D.L. n. 18/2020, il DPCM dell'8/3/2020, la direttiva della F.P. Regione Siciliana n. 29231 del 12/3/2020, direttiva della F.P. Regione Siciliana n. 27519 del 9/3/2020 per giungere, alla data di redazione delle presenti note, ai DPCM del 18 ottobre 2020, del 24 ottobre 2020 e del 3 novembre 2020.

Sin dall'inizio dello stato di emergenza COVID-19, per rispondere tempestivamente al mutato quadro normativo in materia di organizzazione del lavoro nelle PP.AA., e sono stati adottati dal Segretario Generale, tutti i provvedimenti utili e necessari alla messa in sicurezza dell'Ente, dei dipendenti e degli utenti (disinfestazione, mascherine, chiusure uffici, smart working).

In particolare la CCIAA, grazie all'impegno diretto e costante della Segreteria Generale, si è rivelata tra i primi enti della PA italiana nell'adozione di provvedimenti tempestivi ed immediati che sono, poi, addirittura diventati "linee guida" per gli altri enti camerali italiani;

Solo per memria si evidenziano i tempestivi provvedimenti adottati sin dal 25.2.2020

dal Segretario Generale della CCIAA:

- ATTIVITA' DI TUTELA INTERNA 25.02.2020 e Sanificazione Straordinaria;
- AVVISO (INTERNO) AL PERSONALE 03.03.2020;
- AVVISO AL PERSONALE CHIUSURA UFFICI E SANIFICAZIONE;
- DET. S. G. N. 46 DEL 11 MARZO 2020 SMART WORKING;
- DISPOSIZIONI AL PERSONALE 13.03.2020;
- DPCM 11 MARZO 2020 SOSPENSIONE ACCESSI (2);
- EMAIL CHIUSURA POMERIDIANA;
- EMAIL SEGR. GEN. AI DIPEND. 16.03;
- EMAIL SOSPENSIONE ACCESSI;
- INDICAZIONI OPERATIVE 20.03.2020;
- INFORMATIVA SICUREZZA LAVORATORI SMART WORKING;
- INVIO AL PERSONALE CIRCOLARE MIN. SALUTE 3190 DEL 03.02.2020;
- INVIO AL PERSONALE QUANTO RICEVUTO DA PREFETTURA ENNA;
- INVIO IL 27.02 AL PERSONALE DIRETTIVA N.1-2020 CONSIGLIO MINISTRI;
- LETTERA COMUNICAZIONE CONTINUITÀ LAVORATIVA;
- MODALITA' OPERATIVE SMART WORKING;
- NUOVE DISPOSIZIONI GOVERNATIVE - OBBLIGHI INFORM. E RESPONS. DIPENDENTI;
- OBBLIGHI DI RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE;
- ORDINANZA SINDACALE CONTINGIBILE - PERSONALE ENNA;
- RICHIESTA A IC OUTSOURCING ATTIVAZIONE LAVORO AGILE;
- SOSPENSIONE ACCESSI(1);

tutti i predetti provvedimenti sono stati adottati d'urgenza e senza soluzione di continuità.

Durante il periodo di emergenza e di lock down la CCIAA di Palermo ed Enna è stato uno tra quegli enti della PA che -malgrado l'emergenza COVID19- non ha mai interrotto le proprie attività ed i propri servizi assicurando -anche in collaborazione con le Prefetture di Palermo ed Enna- la continuità di tutto il sistema economico che ha visto ogni giorno garantire gli approvvigionamenti di beni di prima necessità -alimentari e medicinali- per le nostre famiglie bloccate dal lockdown.

Si ritiene doveroso evidenziare in questa sede che la nostra CCIAA, con il nostro Segretario Generale, Dott. Guido Barcellona, in piena emergenza COVID19, -mentre molte CCIAA italiane suspendevano ogni servizio di sportello e chiudevano uffici - ha garantito, tra

le altre, le seguenti attività:

- 1) Partecipazione 24h alla Task force delle Prefetture di Palermo ed Enna per le verifiche sulle attività ATECO autorizzate durante il lockdown;
 - 2) Emissione/rinnovi delle carte tachigrafiche per consentire il funzionamento del sistema dei trasportatori;
 - 3) La Vidimazione libri sociali e Formulare carico/scarico merci/beni e rifiuti speciali compresi quelli derivanti da CoVID19;
 - 4) Emissione/rinnovi Firme digitali x tutte le imprese, i cittadini e la PA che ha lavorato in smart working;
 - 5) Emissione a Vista delle certificazioni per le imprese e le PI per ottenere i contributi della Cassa Integrazione, dell'INPS, 600€ etc.etc.;
 - 6) Acquisizione e Registrazione di marchi e brevetti soprattutto di tipologia sanitaria e medicale da emergenza COVID19;
 - 6) Emissione di Certificati per l'export per le merci indispensabili in partenza urgente per tutto il mondo;
 - 7) Il Funzionamento dello sportello Protesti, ufficio purtroppo mai tranquillo;
 - 8) Il Funzionamento degli Albi;
 - 9) Il Funzionamento del Registro delle Imprese;
 - 10) L'assistenza h24 alle forze dell'ordine in merito al controllo ed ai sequestri di mascherine e dispositivi di sicurezza senza certificazioni CE ivi compresa l'emissione di sanzioni e provvedimenti di sequestro;
 - 11) L'assistenza 24h alle Forze dell'ordine per le attività di indagine durante il lockdown;
 - 12) L'assistenza agli enti ed al tribunale Fallimentare e delle misure di Prevenzione per ogni documentazione/informazione utile per il registro delle imprese;
 - 13) Il Funzionamento dello sportello Fidimed per il Microcredito assicurato dallo Stato per l'emergenza Coronavirus;
 - 14) L'aggiornamento continuo degli osservatori del sistema delle imprese in tempo reale;
Il tutto assicurando sanificazioni orarie e giornalieri continue e rigidissimi protocolli di sicurezza e sanità nei confronti del personale, dell'utenza e collaborando altresì con la Protezione civile;
- Il Risultato di questi provvedimenti –a tuttoggi- è stato quello di non avere ricevuto nessuna notizia di positività di dipendenti o utenti durante tutto il periodo interessato; ovviamente la guardia resta alta ed il pericolo è dietro l'angolo ma il risultato dei provvedimenti adottati è da

considerarsi eccellente in considerazione dei tassi di contagiosità rilevati nei nostri territori;

A ciò si aggiunga che ha continuato a funzionare anche la Nostra Sezione Regionale dell'Albo nazionale Gestori Rifiuti, settore Rifiuti mai colpito da sospensioni e lockdown ma appesantito, piuttosto, da nuove tipologie di rifiuti sanitario-ospedalieri; Malgrado tutto, dal gennaio ad oggi sono state svolte 32 sedute di commissione, di cui 5 in presenza e 27 totalmente da remoto (al fine di non arrecare disservizi alle imprese);

Durante il periodo di emergenza sono pervenute migliaia di istanze iscrizioni/variazioni, di cui oltre i 2/3 evase; sono stati gestiti 28220 protocolli in entrata/uscita; si sono svolti in webinar seminari informativi per le imprese con oltre 4.850 iscritti risultando la prima CCIAA d'Italia per numero di webinar/utenti collegati;

Con le superiori disposizioni sono state adottate soluzioni organizzative nel rispetto delle garanzie di tutela della salute dei dipendenti e degli utenti e, nell'ambito delle disposizioni contenute nell'art. 87 del D.L. 18/2020 il "lavoro agile" è stato definito come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa;

Tutto ciò costituirà elemento essenziale e imprescindibile della valutazione degli obiettivi assegnati al comparto sotto il profilo della qualità della prestazione lavorativa, nei confronti del quale si esprime apprezzamento per l'attività, fin qui svolta, dalla dirigenza camerale e dal comparto nell'aver affrontato in modo appropriato la fase emergenziale confermata peraltro dal giudizio positivo manifestato dagli organi di governo dell'Ente in diverse circostanze nonché da altre PP.AA. con cui sono stati condivisi procedimenti amministrativi destinati a garantire le attività imprenditoriali nei territori di competenza. Tutto ciò induce a prevedere un prosieguo dell'attività nel rispetto delle disposizioni che accompagneranno il paese nelle successive fasi fino alla normalizzazione dei rapporti di lavoro, finalizzati al sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria del territorio.

1. QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE

In coerenza con i dettami contenuti nell'art. 11, lett. d), della Legge 580/1993 come modificata dal Lgs n. 219 del 25 novembre 2016 e nell'art. 5 del D.P.R. 254/2005, prende corpo la Relazione Previsionale e Programmatica 2021.

L'atto, contestualizza, gli indirizzi contenuti nel documento di Programmazione Pluriennale e Programmatica approvato dal Consiglio.

In quanto attualizzazione, delle linee strategiche generali individuate ad inizio del quinquennio, la relazione si sostanzia in un documento dinamico che in uno contempla, con un meccanismo di "causa/effetto", una visione strategica di medio/lungo periodo (quinquennio) coniugata ad un'azione di breve periodo (annuale), senza trascurare, anzi prendendo spunto, dai fatti economici che caratterizzano il particolare momento storico-economico su cui si tenterà di incidere nei suoi effetti generali.

Nel rispetto di quanto sopra, il presente documento, si arricchisce di contenuti attenti alle necessità della comunità imprenditoriale ed alle istanze che da questa provengono, muovendosi nell'indirizzo di promuovere e sostenere adeguatamente lo sviluppo del tessuto economico locale, coinvolgendo l'intera struttura amministrativa dell'Ente, attraverso obiettivi specifici, progetti esecutivi, risorse economiche, validazione di risultati.

La Camera di Commercio, quale parte integrante del sistema camerale siciliano e nazionale ha in questo un punto di forza, che ha permesso con la legge 580/93 s.m.i. di riforma delle Camere di Commercio il riconoscimento di Ente Pubblico ad autonomia funzionale, conformando la sua azione al principio costituzionale di sussidiarietà, così come stabilito dall'art. 118, della Costituzione e così operando per il perseguimento degli interessi di carattere generale del sistema imprenditoriale.

Tale riconoscimento, se da un lato ribadisce la specifica connotazione giuridica (l'Ente Camerale era già qualificato legislativamente Ente pubblico ad autonomia funzionale), dall'altro gli assegna una peculiarità propria degli enti territoriali, per cui non è un Ente riconosciuto costituzionalmente, ma agisce sulla base di un principio costituzionale, quello di sussidiarietà.

Purtuttavia, fermo restando le funzioni previste dal decreto di riforma delle Camere di Commercio, oggi, il nuovo Ente camerale, in quanto parte di un sistema, è chiamato a

consolidare il suo impegno al rafforzamento del sistema camerale, in unione partecipata con le altre Camere di Commercio Siciliane e con Unioncamere Regionale in un percorso comune che gli permetta di raggiungere quegli obiettivi indispensabili, in relazione al ruolo istituzionale attribuitogli dalla legge, sempre e comunque indirizzati al sostegno dello sviluppo economico locale promuovendo con azioni mirate il territorio per sviluppare il settore turistico e l'agroalimentare, incentivando l'innovazione e la ricerca al fine di accrescere i fattori di competitività delle nostre imprese.

Il Decreto 7 marzo 2019 del Ministero Sviluppo Economico ha ridefinito i servizi che il Sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche, prevedendo altresì, con riferimento alle funzioni promozionali, gli ambiti prioritari di intervento rivolti ad iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura, dello sviluppo d'impresa ed alla qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni. Il nuovo assetto determinato dal Decreto che distingue tra servizi d'istituto, servizi a domanda, servizi su convenzione e servizi su delega, attribuisce alle Camere di Commercio un ruolo di maggiore sostegno alle imprese, in presenza dei repentini cambiamenti dell'economia e della società.

Per conseguire gli obiettivi individuati sulla base delle priorità strategiche, è necessario che si sviluppi un momento di confronto e composizione di interessi, in una condivisione degli obiettivi con l'intero arco associativo imprenditoriale e coinvolgendo anche gli Enti locali territoriali, nei tre ambiti: comunale, sovra-comunale e regionale, nonché le altre forze sociali ed i consumatori.

Per quanto attiene le risorse finanziarie disponibili, si è in presenza di una strutturale carenza dovuta alla riduzione del 50% del tributo annuo conseguentemente alla emanazione della Legge n. 114/2014, con cui è stata disposta la riduzione del diritto camerale che le imprese versano e agli oneri pensionistici, che per scelta della Regione Siciliana, sono interamente a carico delle Camere gravando sul bilancio d'esercizio.

Per ridurre gli effetti negativi della Legge n. 114/2014, è intervenuta la Legge n. 205/2017, che all'art. 1 comma 784, prevede che le Camere di Commercio I.A.A. i cui bilanci presentano squilibri strutturali adottano i programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le Regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50%. Il Ministero dello Sviluppo Economico, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere nazionale autorizza l'aumento del

diritto annuale per gli esercizi di riferimento.

Gli organi di governo delle Camere di Commercio, preso atto della situazione economica di squilibrio di bilancio economico, hanno adottato il programma pluriennale di riequilibrio finanziario, prevedendo l'incremento del tributo annuale del 50% -già autorizzato per il biennio 2018-2019- e che -condiviso dalla Regione Siciliana e dall'Unioncamere Nazionale- è stato appena firmato anche per il biennio 2020/2021 e si trova attualmente in fase di definitiva pubblicazione in G.U.;

D'altronde si ribadisce che la condizione di deficit, non è dovuta a squilibri congiunturali o al mancato rispetto di politiche di contenimento dei costi, bensì dal permanere dell'onere pensionistico a carico dell'Ente che trasferisce, per ciascun dipendente collocato in quiescenza – unico caso nelle Pubbliche Amministrazioni italiane – l'onere della voce "stipendi" alla voce "pensioni" del medesimo bilancio.

Per quanto riguarda le risorse umane e la struttura organizzativa, l'efficienza maturata dall'intero apparato amministrativo dell'Ente, dovrà continuare a misurarsi con la riduzione del personale, causa il raggiungimento dei requisiti pensionistici, nonché, con la messa a regime dei servizi, anche di nuova istituzione e delle relative procedure, alle quali si è aggiunta, nel corso del presente esercizio, l'adozione di nuove scelte organizzative causate dall'emergenza epidemiologica.

Il sistema di valutazione adottato dalla Camera contempla la valutazione sia dei dirigenti (in questo caso uno solo, il Segretario Generale) che del personale del comparto per singolo addetto, permettendo altresì di intervenire per razionalizzare le spese, ottimizzando le risorse e rendendo efficaci le iniziative. Da segnalare l'implementazione da parte di Unioncamere Nazionale di un sistema autonomo e complesso di benchmarking che, attraverso il monitoraggio delle funzioni e dei costi standard camerali, che confluiscono in un'unica piattaforma (INTEGRA), restituisce un quadro complessivamente più preciso della performance dell'Ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Pur in presenza della continua riduzione del personale in organico, causa il pensionamento, la riorganizzazione anche dei nuovi servizi della Camera, la rifunzionalizzazione di alcuni uffici e la rotazione del personale daranno *l'input* necessario a nuovi stimoli, confermando l'ormai consolidata immagine della Camera di Commercio, quale centro di impulso non tanto e non solo per la forte propensione all'informatizzazione e alla digitalizzazione dei servizi, ma, anche alla semplificazione dei procedimenti, alla

dematerializzazione del documento cartaceo, all'assistenza alle imprese *export-oriented*, senza trascurare il contrasto ai reati di usura e racket, e le eventuali iniziative per favorire l'accesso al credito delle PMI ed alla prevenzione delle crisi d'impresa. Ovviamente la misura degli interventi negli anni a venire sarà fortemente condizionata dalle disponibilità finanziarie dell'Ente.

Per quanto attiene poi l'offerta dei servizi è giunto il momento di rendere completamente operative la messa a disposizione dei servizi digitali ideati per le imprese e in particolare la massima diffusione del cassetto digitale dell'imprenditore che consente al legale rappresentante di ciascuna impresa di consultare in modo semplice ed immediato tutte le informazioni aggiornate e lo stato delle pratiche inviate al Registro Imprese. A seguito di una significativa campagna di sensibilizzazione dall'ottobre 2019 all'ottobre 2020, gli imprenditori che usufruiscono di tale servizio gratuito hanno superato le 112.153 unità anche se la percentuale di adesione è sotto al 10%.

Sul piano delle interazioni con gli altri soggetti pubblici, presenti localmente, è auspicabile intensificare le iniziative condivise in una logica di area vasta, rispettosa delle altrui prerogative.

Tale funzione è possibile operando una sintesi delle istanze provenienti dalle imprese, fornendo le basi conoscitive necessarie ai processi decisionali, attraverso l'insieme dei dati economico-statistici contenuti nelle banche dati e proponendosi in prima persona a gestire funzioni specifiche nell'ambito dei programmi di sviluppo elaborati con gli altri enti territoriali e non.

La Camera di Commercio, per il riconosciuto ruolo di terzietà e sussidiarietà, è chiamata a sviluppare la sua funzione realizzatrice di infrastrutture immateriali che, prendendo avvio dall'affermato ed insostituibile servizio anagrafico-certificativo, presidio della funzione di pubblicità legale a tutela del libero mercato, operi affinché questo sia regolato secondo giuste e corrette condizioni che diano garanzia di trasparenza, certezza ed equità dei rapporti economici, a tutela delle imprese stesse, dei diritti del consumatore/utente, facendo emergere quelle energie positive che rafforzino le "condizioni di contesto" e di contrasto di ogni forma di illegalità.

Estorsione, usura, contraffazione dei marchi, abusivismo commerciale, ricorso al lavoro nero, mancata applicazione delle norme a tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro minano alla base i principi di concorrenza, determinando costi insostenibili per la singola

azienda e per l'intero sistema economico, poiché rappresentano costi occulti, atti di concorrenza sleale che in ogni caso riducono il livello di competitività, che, invece, dovrebbe animare il libero mercato; un mercato ormai ampiamente globalizzato, un sistema economico aperto in cui è vitale, per la sopravvivenza della nostra struttura imprenditoriale, che le imprese si liberino da queste forme di illegalità vero freno all'intrapresa economica, alla sua affermazione e sviluppo.

Per quanto attiene l'attività gestionale della Camera, l'area funzionale contabile-finanziaria, nonché, quella del controllo di gestione sono considerate in una visione unitaria, la cui organizzazione è finalizzata alla verifica periodica dei parametri costi/attività della struttura amministrativa in relazione al livello raggiunto degli obiettivi assegnati a ciascuna area funzionale.

La Camera di Commercio, quindi, dispiega la sua azione non solo al mero espletamento di servizi, bensì, ponendo la giusta attenzione al miglioramento della qualità ed efficienza degli stessi, in rapporto ai costi sostenuti.

Tali principi di gestione della cosa pubblica, in corso di aggiornamento nel nuovo Regolamento contabile che sostituirà il D.P.R. 254/2005, costituiscono patrimonio comune della normativa nazionale e regionale che ipotizza un nuovo modello organizzativo, rivolto non solo alla regolarità formale degli atti, ma al miglioramento costante del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. In tal senso è importante la presenza di Infocamere presso il nostro ufficio di Ragioneria e Contabilità in quanto la Società Camerale è fortemente coinvolta –proprio con il personale che assiste la nostra CCIAA- nei lavori al nuovo Regolamento.

Quanto sopra, implica necessariamente un'azione di valorizzazione delle risorse umane, che vanno considerate quale elemento dell'attivo patrimoniale indiretto dell'Ente, quindi, non in termini economici, bensì, quale entità strutturale capace di generare valore aggiunto all'interno e all'esterno dell'organizzazione camerale, per questo è indispensabile riprendere ad operare nella direzione di accrescerne il livello di preparazione, attraverso un costante e continuo aggiornamento professionale. Non a caso, durante la prima fase del lockdown è stato realizzato un intenso programma di formazione a distanza in modalità video conferenza che ha riguardato tutto il personale.

Aggiornamento professionale del personale e assetto organizzativo flessibile alle mutevoli esigenze dei servizi, si interfacciano, quale elemento dinamico, finalizzato al

raggiungimento degli obiettivi strategici così come descritti nella Relazione Previsionale e Programmatica che nel prosieguo di queste pagine prende corpo.

Pur in presenza della congiuntura di cui all'emergenza Covid19 e le note criticità legate all'improprio onere pensionistico che solo le camere di commercio siciliane sostengono, dopo l'approvazione del documento di programmazione pluriennale delle attività della Camera, per la durata del mandato consiliare, e conformemente alle previsioni di cui al DPR 254/2005, il Consiglio Camerale è chiamato ad adempiere all'adozione del presente documento illustrativo del programma degli interventi economici che si intendono realizzare nel corso dell'anno 2021, quale sezione annuale del predetto documento, che prende il nome appunto di Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2021.

Come anticipato nel Programma Pluriennale delle attività camerali, nel corso degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 questa amministrazione, insieme al lavoro incessante svolto insieme ai Presidenti delle altre CCIAA siciliane, aveva ottenuto un primo importantissimo risultato e cioè la emissione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018 che ha previsto, per le camere Siciliane, che presentano rischio di dissesto e pre-dissesto, la possibilità di aumentare del 50% il diritto annuale –già a partire dall'esercizio 2018 ed anche per l'esercizio 2019- per raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio nel medio/lungo periodo e sulla base dei programmi pluriennali di rientro dal deficit adottati dai rispettivi Consigli Camerali.

Tuttavia – nell'ambito della drammatica situazione venutasi a creare per l'emergenza COVID19- s'inserisce anche la questione relativa agli Enti camerali siciliani che, a tutt'oggi, continuano a pagare le pensioni ai propri dipendenti in quanto il Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di commercio della Sicilia non è stato ancora costituito.

Una situazione paradossale malgrado la Regione Siciliana, con legge n.8 dell'8 maggio 2018, pubblicata nella G.U.R.S. del 11 maggio 2018, abbia finalmente (dopo 60 anni di inerzia) previsto l'istituzione del Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di commercio siciliane al quale affidare le funzioni e gli oneri relativi al trattamento economico pensionistico e di fine servizio del personale, attualmente in quiescenza e in servizio, assunto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 4 aprile 1995 n.29, ed ancora oggi impropriamente a carico delle rispettive Camere.

Come noto il MISE, con il decreto 21 dic.2018, pubblicato in G.U. n.41 del 18.02.2019, nella parte descrittiva, ha evidenziato che ".....*omissis*.....*tenuto*

conto che il Fondo Unico di Quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia non è stato ancora costituito.....", suggerisce che il predetto Fondo sia gestito da un Istituto Previdenziale Nazionale (Inps) con la costituzione di una sezione speciale, ma nella parte dispositiva nessun articolo dispone qualcosa per il "Fondo".

Il predetto "Fondo", tra l'altro, si configura "ad esaurimento" atteso che la popolazione degli iscritti non viene alimentata con nuovi inserimenti e tende progressivamente a estinguersi. Occorre precisare che le Camere di commercio siciliane, a conclusione dell'iter sopradescritto, dovranno trasferire all'Inps, con apposita delibera, le disponibilità liquide giacenti presso gli istituti di credito cassiere e destinate al pagamento delle pensioni, nonché, ove sussistessero squilibri con gli importi indicati nei capitoli dei bilanci camerali, dovranno essere concessi, con apposita delibera, in garanzia gli immobili di proprietà, nonché quote azionarie e titoli di proprietà degli Enti camerali.

Il pagamento dell'improprio onere pensionistico appesantisce notevolmente i bilanci delle singole Camere di commercio. Ad oggi la ridetta problematica economico-finanziaria è già stata formalmente riconosciuta e condivisa anche dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive -che esercita la vigilanza sul sistema camerale siciliano- con l'emissione del D.A. n.1012/10.S del 27 giugno 2018 e con la recente conferma attraverso corrispondenza tra la Regione ed il MiSE; Decreto regionale e comunicazioni della Regione recepiti dal Ministero dello Sviluppo Economico per le attività necessarie e conseguenti;

Il Ministero ha quindi finalmente e formalmente riconosciuto, con la condivisione dei programmi pluriennali di rientro dal deficit strutturale, che le camere siciliane in assenza della ridetta anomalia pensionistica, produrrebbero tutte avanzi di bilancio grazie alla loro gestione amministrativa nel pieno rispetto dei primari principi di efficienza ed efficacia economica.

Il confronto con l'INPS, con il supporto tecnico anche dell'Unioncamere Nazionale, dovrebbe ormai concludersi in tempi brevi e con il sostegno del MiSE, laddove si raggiungesse un accordo con l'INPS, il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel medio/lungo periodo potrebbe essere assicurato dando conferma anche alle proiezioni pluriennali come adottate dalle CCIAA siciliane.

Ciò premesso tuttavia, allo stato delle cose, ancora per il 2021, la formulazione

della programmazione presenterà difficoltà finanziarie non indifferenti; infatti la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta la maggiore quota delle entrate complessive di ogni Camera, ha certamente pregiudicato, come noto, l'equilibrio economico dell'Ente.

Non sono mutati quindi gli scenari precedenti. Anzi. Ancora, come già anticipato nel Programma pluriennale del quale la presente rappresenta la sezione relativa all'esercizio 2021, va doverosamente aggiunto che, pur in considerazione delle capacità della nostra Camera e delle professionalità residue presenti (mancano tutte le figure dirigenziali e ormai 52 tra funzionari ed Istruttori), la carenza di risorse finanziarie a sostegno dell'economia del territorio riduce in maniera considerevole le possibilità di intervento ed al termine dell'esercizio 2020 sono previsti ulteriori pensionamenti di figure professionali di grado elevato che reggono interi uffici.

Pur tuttavia è necessario comunque procedere alla formale adozione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 254/2005, del presente documento di programmazione per l'esercizio 2021, che, come recita il predetto articolo, : *" ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate"* pur in considerazione di quanto sopra esposto e, soprattutto dello tsunami COVID19 le cui conseguenze nefaste, purtroppo, sono ancora in piena evoluzione negativa.

2. *CONTESTO DI RIFERIMENTO NAZIONALE*

Il sistema camerale si ripensa (Fonte Unioncamere Nazionale)

La definizione del programma di attività di Unioncamere per il 2021 ha dovuto necessariamente tener conto dei limiti legati alle incertezze circa l'evoluzione della crisi epidemiologica, il cui prolungarsi potrebbe comportare cambiamenti importanti nei comportamenti tanto delle imprese quanto delle persone, con chiari effetti anche sulle priorità strategiche del sistema camerale.

Come hanno dimostrato gli avvenimenti degli ultimi mesi, la crisi determinata dal Coronavirus è radicalmente differente da tutte le altre del passato: è contemporaneamente crisi sociale e crisi economica, destinata a modificare i futuri modelli di comportamento e le relazioni, anche attraverso un utilizzo nuovo e ben più diffuso delle tecnologie digitali. Ed è arrivata quando in tante parti del mondo – Italia compresa - non erano stati ancora recuperati i livelli di sviluppo antecedenti al 2007-08.

Il nostro Paese, dopo un primo momento di forte difficoltà, è riuscito a reggere meglio degli altri la fase di emergenza grazie anche al senso di responsabilità dei cittadini, dei lavoratori e degli imprenditori. Ma la questione di fondo ora è se da questo percorso possa effettivamente emergere un'economia diversa e un modo differente di gestire le relazioni non solo tra i mercati e tra le persone ma anche tra gli Stati, delineando un nuovo impegno per una "ripartenza" con più forte coscienza di comunità, seguendo uno sviluppo che rispetti l'ambiente e superi i divari sociali.

La premessa del rilancio dell'Italia sta proprio nel saper cogliere questo cambiamento, di cui l'Unione europea è stata capace nella risposta alla pandemia e nel progettare la ripartenza. A partire da quanto previsto dal Recovery Plan, le cui risorse vanno utilizzate - in particolare in Italia - in maniera mirata ed efficace, garantendo un sostegno immediato per imprese e settori in crisi ma avendo, al contempo, una visione di futuro che permetta di sviluppare un piano dall'orizzonte temporale più vasto: che incida sui tanti nodi strutturali che da decenni ne minano la crescita e che sia in grado di cambiare il destino delle prossime generazioni, che ne vedranno i frutti più maturi ma che saranno altresì chiamate a ripagarli.

Per costruire l'Europa delle nuove generazioni bisogna fare leva sulle sue migliori energie, su quella società spesso dove giocano un ruolo importante le Università, le scuole, i corpi intermedi e sociali, il terzo settore. Qui le Camere di commercio sono sin da subito pronte a fare la propria parte, contribuendo alla costruzione di un progetto Paese che rafforzi le politiche di sviluppo, che dia impulso alla sostenibilità e alla digitalizzazione, che sostenga le economie in crisi. Proprio per questo, Unioncamere ha voluto tempestivamente proporre, nell'ambito del Recovery Plan, una serie di progetti basati sulle linee strategiche del sistema e in grado di contribuire in maniera rilevante alla costruzione di un piano che possa rilanciare il nostro Paese.

Ma per far sì che le Camere di commercio possano aiutare a ricostruire le fondamenta dell'Italia di domani, c'è bisogno di costruire le Camere di commercio del futuro.

All'indomani della sentenza della Corte Costituzionale sui ricorsi alla riforma, l'art. 61 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 ha posto le basi per rimettere in pista le Camere di commercio e riconoscerne il ruolo, dando un termine per completare gli accorpamenti al 30 novembre 2020. Al contempo, il decreto garantisce la rappresentanza di tutti i territori mantenendo le sedi attuali, presenti in ogni capoluogo, e assicura inoltre che tutti i servizi promozionali siano disponibili per le imprese in ciascuna sede.

Gli accorpamenti recano benefici a imprese, territori e Camere di commercio. L'indagine effettuata da Unioncamere a fine 2019 sulle Camere di commercio che hanno concluso l'iter sottolinea che gli accorpamenti hanno migliorato i loro risultati. Il tutto assicurando la stessa presenza territoriale e vicinanza anche fisica alle imprese. Questi dati sono stati recentemente confermati da un'indagine realizzata tra le imprese delle province le cui Camere si sono accorpate, dalla quale risulta che tre imprese su quattro promuovono la riforma delle Camere di commercio, ritenendo che la nascita di strutture più grandi, attraverso l'accorpamento di Camere di piccola dimensione, sia un fatto positivo. Per gli imprenditori a conoscenza dell'accorpamento della propria Camera di commercio, questa trasformazione non solo non ha avuto alcun impatto sui rapporti tra la Camera e le aziende ma anzi, se ci sono stati cambiamenti, sono considerati più vantaggiosi per le imprese in termini di qualità e ampiezza dei servizi offerti, di disponibilità di risorse economiche messe a disposizione del territorio, di

capacità di risposta alle esigenze degli operatori economici.

Ancor più in questa fase incerta, alle Camere viene dunque riconosciuto il ruolo di indispensabile anello di connessione tra flussi e luoghi, tra territori e Stato. Perché sono un sistema di rappresentanza in grado di fare sentire la voce di tutti i settori produttivi e di stare accanto alle imprese, a partire da quelle maggiormente colpite dall'emergenza pandemica.

3. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE – Palermo ed Enna

Il sopraggiungere della crisi pandemica intervenuta nel 2020 ci lascia presupporre che nel corso del 2021 l'economia del territorio di Palermo ed Enna potrebbe subire una significativa flessione che al momento non si è in grado di misurare essendo trascorso un tempo non significativo per fare previsioni supportate dai dati.

Il cruscotto statistico del terzo trimestre del 2020, elaborato da Infocamere, sulla situazione economica delle province di Palermo e di Enna, i numerosi dati che sono stati alla base dell'ultima legge finanziaria nazionale, i numerosi interventi delle agenzie specializzate nell'analisi delle situazioni economico-finanziarie che vedono ormai in via di superamento generale la grave crisi innescata nel 2008, hanno evidenziato in questi ultimi anni segnali di ripresa dopo una delle più gravi crisi economico-sociali vissute in epoca moderna.

E' tuttavia utile ricordare che la crescita economica delle due province di Palermo ed Enna, valutata a prezzi correnti, già a partire dal 2007 ha progressivamente decelerato, traducendosi in una grave recessione nel 2009/2010 e negli anni seguenti trovando riscontro nella diminuzione del fatturato delle imprese e nelle numerose crisi aziendali registrate nel territorio.

I dati congiunturali testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. La variazione di iscrizioni rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-34,4%), che è decisamente maggiore se paragonato alla tendenza nazionale (-0,7%). Il dato è migliorato se si tiene conto che le cancellazioni diminuiscono (-44%), così come le entrate in scioglimento diminuiscono (-5,3%) e i fallimenti, che diminuiscono del 450% rispetto lo scorso anno, anche se in termini numerici si parla di numeri esigui (22 nuove pratiche).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a

guida e/o partecipazione femminile maggioritaria e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del terzo trimestre 2020 rivelano un dinamismo negativo delle tre categorie imprenditoriali analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel territorio di Enna decrementano le imprese a prevalenza femminile del 45,7% (38 nuove società), le imprese a prevalenza under 35 del 34,9% (71 nuove imprese) e le società a prevalenza straniera del 36,8% (12 nuove imprese).

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Palermo supera in valore assoluto il numero delle chiusure (376 contro 243). Questa superiorità delle aperture è mitigata dal dato che riporta una crescita delle aperture (+10,6%), ma accompagnata da una maggiore crescita delle (+11,5%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta l'83% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (75% sul totale chiusure).

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Enna supera in valore assoluto il numero delle chiusure (57 contro 22). Questa superiorità delle aperture è però mitigata dal dato che riporta una decrescita delle aperture, anche se accompagnata da una diminuzione delle chiusure (-5% di aperture a fronte di un -33,3% di chiusure). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 70% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (64% sul totale chiusure).

Il secondo trimestre del 2020 conta un campione di 50.904 imprese presenti sul territorio palermitano anche nel secondo trimestre del 2019. Queste imprese hanno registrato una flessione occupazionale rispetto allo scorso anno pari al 2%, in linea se raffrontata con il dato nazionale (-2,4%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-3,1%) e nelle "medie" imprese (-2,7%).

Il secondo trimestre del 2020 conta un campione di 7.922 imprese presenti sul territorio ennese anche nel secondo trimestre del 2019. Queste imprese hanno registrato una relativa stabilità occupazionale rispetto lo scorso anno pari a +1,1%, in contrapposizione con il dato nazionale (-2,4%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-1,4%). Al contrario le "grandi" imprese lasciano registrare un aumento del 7,9%

degli occupati rispetto al secondotrimestre del 2019.

Analisi dei dati economici delle società di Palermo ed Enna

-PALERMO

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella provincia di Palermo è pari a 8,5 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta su 2,1 miliardi di euro. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per più di 203 milioni di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta di 1,35 milioni di euro nel 2019 con un risultato netto medio pari a 32.234 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2019-2017) (pari a 3.434 imprese che rappresentano il 37% delle imprese con bilancio depositato nella provincia di Palermo), si può notare come il risultato netto del 2019 sia inferiore rispetto al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2019 (183,5 milioni contro i 203 milioni di euro). Si può poi constatare come il valore di produzione sia migliorato nel biennio, così come il valore aggiunto e il risultato netto.

Considerando i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate1" in termini di valori assoluti, si constata che il settore commerciale rappresenta quasi la metà della produzione totale (47%), con un valore aggiunto pari al 17% del totale, seguito dal manifatturiero che genera un 14% come valore produttivo e un valore aggiunto maggiore del commercio e pari al 18%. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 40% circa.

L'importanza del comparto commerciale nella realtà economica palermitana è confermata dal lato del reddito: il comparto crea infatti un risultato netto pari a 60,9 milioni di euro, creando da solo circa il 29,5% del totale. Il Commercio è però seguito dal settore dei Servizi, che crea però un risultato netto pari a 45,6 milioni di euro.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (1,5 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che

superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 1,96 milioni di euro, il Commercio (2,7 milioni di euro) e il comparto Trasporti (3,8 milioni di euro). Tutti gli altri non superano la media del valore produttivo.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Palermo in relazione alle aree geografiche, si riscontra la sofferenza del tessuto imprenditoriale rispetto alla prima provincia italiana, dove l'incidenza palermitana è solo del 15,6%. Negli altri ambiti invece la preponderanza della provincia siciliana è maggiore: rappresenta quasi la metà rispetto alla media italiana, più della metà in riferimento alla prima provincia della regione e due quinti rispetto alla prima provincia dell'area (42% di incidenza). Maggiore è invece l'importanza rispetto alla regione (102,9%). Da notare però come i valori variano se si considerano quelli mediani.

Analisi utile perdite

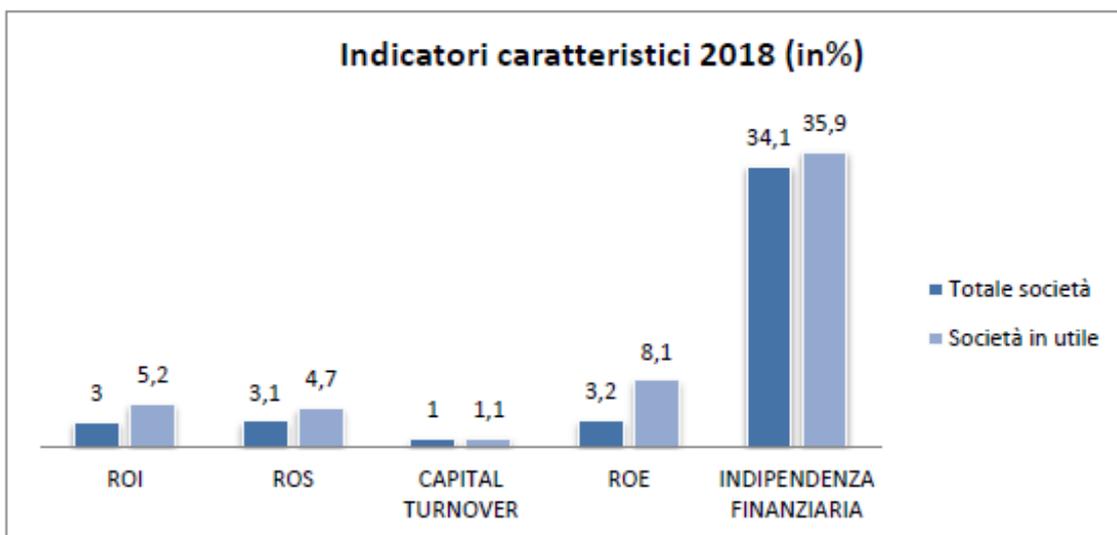
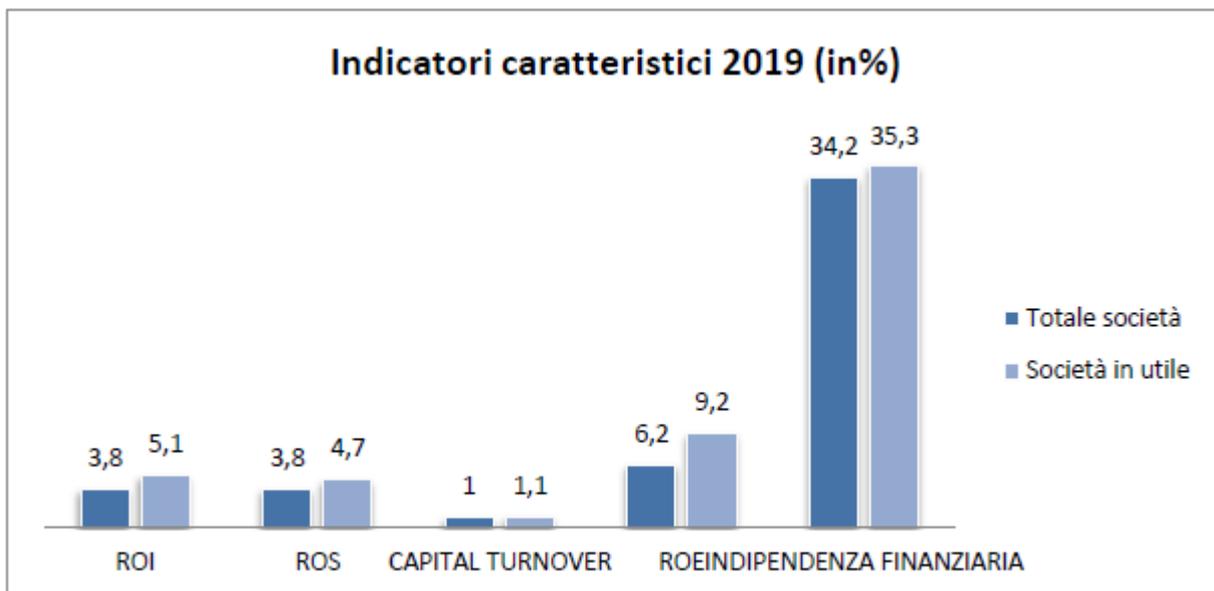
Il totale delle imprese compresenti in utile rappresenta circa l'82% del complesso delle imprese. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata le quali ammontano all'86% sul totale delle società in utile, con un valore di produzione di 3,86 miliardi di euro. Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono il 80,5% con un valore della produzione di 424 milioni di euro.

Il valore della produzione tra il 2018 e il 2019 ha avuto un incremento positivo maggiore nella media provinciale (+11,8%) piuttosto che nella media nazionale (2,7%), per ciò che concerne le società in utile; diversa situazione per le imprese in perdita: la media italiana tende a crescere (+2,5%), mentre per le imprese provinciali la situazione è in flessione (-47,5%). Le uniche società in utile che fanno registrare un risultato negativo rispetto lo scorso anno sono i consorzi.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2019 il ROI del totale delle imprese compresenti della provincia di Palermo è pari al 3,8%, il ROS registra un 3,8% sempre, mentre il Capital Turnover si attesta all'1%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta al 6,2%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2019 il 34,2%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori

rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROE raggiungono valori percentuali più elevati rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente 5,1% e 9,2%). Il ROS per le imprese in utile arriva al valore di 4,7%. La struttura finanziaria delle imprese risulta complessivamente solida con un valore del 35,3%. I risultati se confrontati con quelli del 2018 sono in crescita o stabili per le società in utile e per il totale delle imprese.



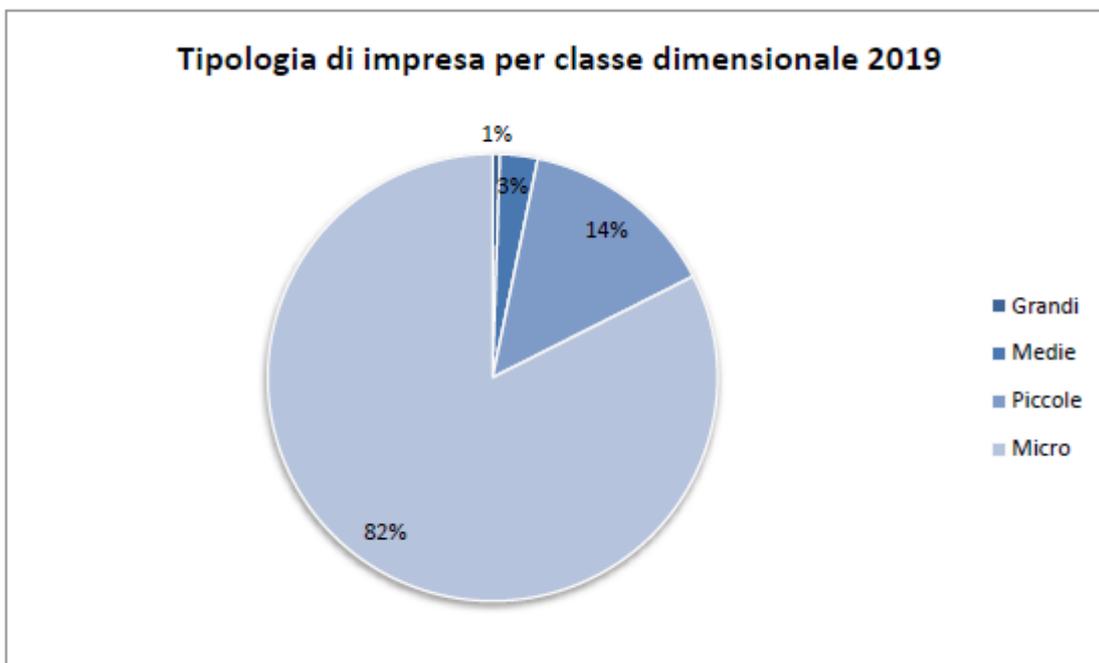
Con riferimento alle sole società in utile, il settore delle Assicurazioni si afferma come il settore di punta, realizzando un ROI del 12,2%, seguito dalle società edili (7,2%), manifatturiere (5,6%) e commerciali (5,4%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	2	3	3,4	5	59,2	58,7	2,1	3,9	40,4	43,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	3,9	5,6	5,5	7,5	69,7	73,7	4,8	8,1	36,4	35,8
Costruzioni	5,2	7,2	10,1	11,5	51,8	62,3	6,7	10,1	39,8	41,3
Commercio	4,6	5,4	2,2	2,5	213,2	219,1	11,5	13,9	24,1	24,4
Turismo	3,3	5	4,6	6,6	73,1	76,4	3,7	7,3	33,2	35,3
Trasporti e Spedizioni	4	4,6	4,8	5,3	84,4	87	3,8	4,6	33,3	34,8
Assicurazioni e Credito	6,9	12,2	21,7	25,7	31,8	47,6	6,5	16,8	49,9	40,5
Servizi alle imprese	2,1	3,4	4,1	5,5	52,6	62,1	5,8	10,1	38,1	41,6
Altri settori	4,7	6,9	4,4	6	105,3	113,7	6,8	8,7	40,5	45,6
Totale Imprese Classificate	3,8	5,1	3,8	4,7	99,7	109,8	6,2	9,2	34,3	35,3
Totale Imprese Registrate	3,8	5,1	3,8	4,7	99,4	109,7	6,2	9,2	34,2	35,3

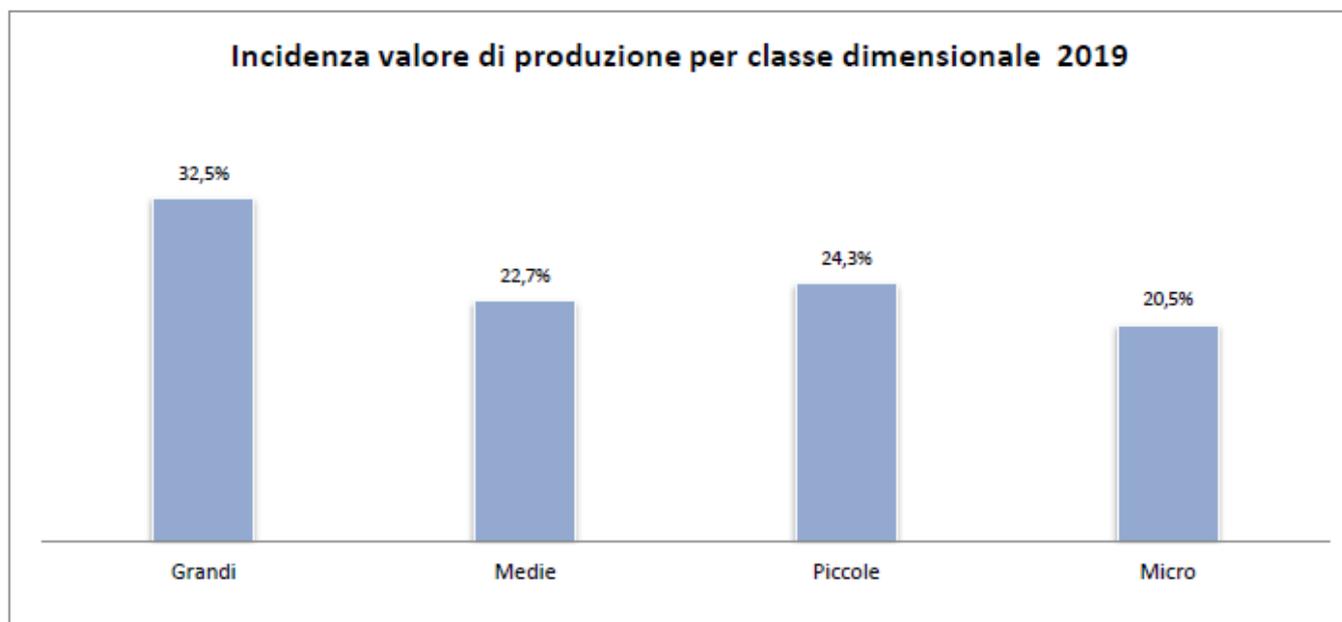
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2019, i risultati economici delle società compresenti del palermitano mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali. Le "grandi" imprese realizzano, nonostante siano lo 0,5% del totale delle imprese, il 32,5% del valore totale di produzione e insieme alle "medie" imprese raggiungono più del 55% circa. Le "piccole" imprese che si posizionano al 14,3% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 24,3%, mentre le "micro", società che pervadono il tessuto economico della provincia palermitana rappresentando più dell'82%, ottengono solo il 20,5% del valore di produzione. Significa quindi che la metà del valore è prodotto nelle prime due categorie di società, che rappresentano in termini numerici una piccola realtà all'interno dell'economia. Rispetto al biennio precedente tutti i risultati economici sono in crescita per tutte le classi dimensionali.



Tutte e quattro le categorie di società hanno realizzato un Ebit relativamente basso, ma in linea tra di loro, con l'eccezione delle "grandi" imprese, che ottengono un Ebit decisamente più basso rispetto al valore di produzione.



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le "micro" imprese ammontano ad un valore pari a 1,3 miliardi di euro, pari al 43,5% del patrimonio netto totale. Le "medie"

e le "grandi" imprese arrivano rispettivamente al 23% e 13%, mentre le "piccole" presentano un patrimonio del 20,5% del totale.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

La variazione di iscrizioni rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato una decrescita (-5,1%), che risulta peggiore rispetto la tendenza nazionale (-0,7%). Il dato è mitigato se si tiene conto che diminuiscono le entrate in scioglimento (-16,5%), i fallimenti (-56,8%, anche se in termini numerici sono esigui, solo 19 pratiche) e le cancellazioni (-43,9%).

Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registrano nuove iscrizioni, spicca il settore del commercio che annovera il 27% delle iscrizioni sul totale imprese classificate, con un saldo in crescita rispetto al terzo trimestre del 2019 del 17,8%. Gli altri due unici comparti economici con saldo positivo sono le Assicurazioni (+42,9%) e i Servizi (+5,3%), mentre tutti gli altri seguono il trend di base.

Le cessazioni non d'ufficio seguono un andamento negativo a livello provinciale, migliorando la permanenza delle imprese palermitane. Tutti i comparti indifferentemente mostrano i dati flessione, seguendo l'andamento nazionale. Il dato è però peggiorato se si tiene conto del dato cumulativo dei primi nove mesi dell'anno.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un decremento, diminuendo per le società classificate del 62,9%, decremento maggiore rispetto alla tendenza italiana (-30,8%). È soprattutto l'ambito manifatturiero, che fa registrare un saldo positivo del 200% e con 9 nuovi fallimenti

Le imprese palermitane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 590, diminuite del 43,9% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte maggiori società diversificando maggiormente il ventaglio dei settori economici interessati.

Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

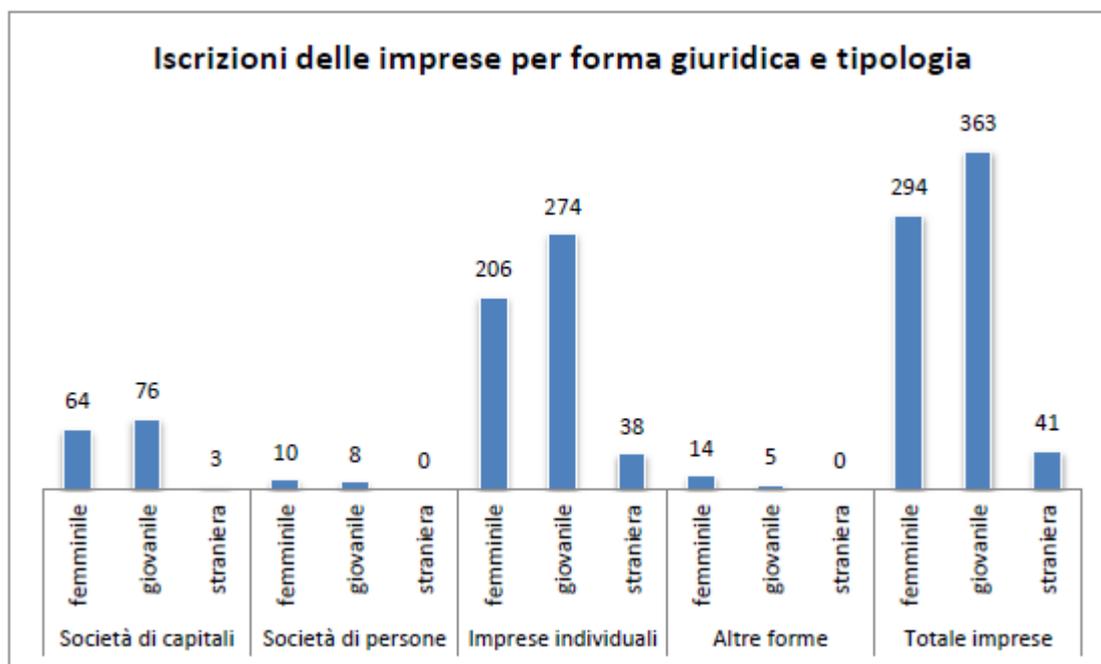
L'analisi dei dati del terzo trimestre 2020 rivela un dinamismo piuttosto negativo per due delle tre categorie imprenditoriali analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel palermitano decrementano le imprese a prevalenza femminile del 7,5% (294 nuove

società) e le imprese a prevalenza giovanile del 20,4% (363nuoveimprese), mentre crescono le imprese a prevalenza straniera del 5,1% (41 nuove imprese).

Se si passa alla classificazione settoriale produttiva, rispetto ai tassi di crescita trimestre su trimestre, si ottiene per l'imprenditorialità femminile una media negativa pari al 10,3%: i settori che invertono la tendenza di fondo sono il settore commerciale, assicurativo e dei servizi. La maggior iscrizione di società si verifica nel settore del Commercio che ingloba il 42% delle nuove iscrizioni sul totale delle società classificate.

La situazione non migliora per le imprese a prevalenza giovanile classificate per settore: si nota sul totale un valore negativo di nuove iscrizioni (-18,2%). Il settore più popoloso risulta essere sempre quello commerciale, con 117 nuove imprese, dato che inverte la tendenza di base con una crescita del +17%. In egual direzione si muovono le imprese manifatturiere, edili, assicurative e dei servizi.

Nell'ambito delle imprese "straniere" classificate, dove il saldo terzo trimestre 2020 su terzo trimestre 2019 è +25%, contro il -3,3% del dato italiano, tutto accade principalmente nel settore del Commercio. Questo infatti conta 19 su 35 imprese classificate e ha una variazione positiva del 5,6% ed insieme al comparto del Turismo (+33,3%) e delle costruzioni (+200%), sono gli unici che trascinano la media in positivo.



Apertura e chiusura delle unità locali

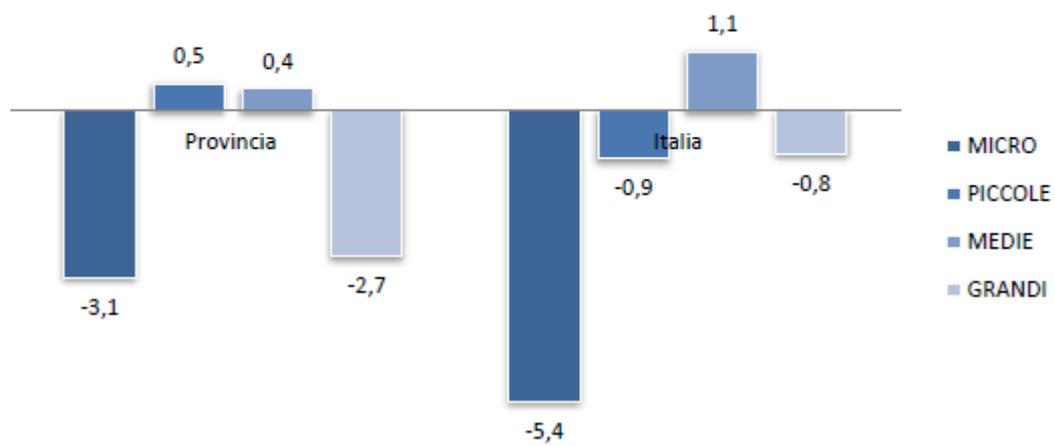
L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Palermo supera in valore assoluto il numero delle chiusure (376 contro 243). Questa superiorità delle aperture è mitigata dal dato che riporta una crescita delle aperture (+10,6%), ma accompagnata da una maggiore crescita delle chiusure (+11,5%).

Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta l'83% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (75% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. La propensione delle imprese del palermitano ad investire fuori regione è maggiore rispetto all'investimento nella regione stessa: infatti, le nuove unità con sede in Sicilia rappresentano il 5%, mentre all'interno dei confini nazionali contano circa l'11%.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il secondo trimestre del 2020 conta un campione di 50.904 imprese presenti sul territorio palermitano anche nel secondo trimestre del 2019. Queste imprese hanno registrato una flessione occupazionale rispetto allo scorso anno pari al 2%, in linea se raffrontata con il dato nazionale (-2,4%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-3,1%) e nelle "medie" imprese (-2,7%). Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro e grandi, ma a differenza del dato provinciale anche le piccole decrescono: infatti, solo le medie fanno registrare un lieve miglioramento occupazionale (+1,1%).

Variatione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale- valori % 2° trimestre 2020 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



-ENNA

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella provincia di Enna è pari a 1,27 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 243 milioni di euro. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per 32,5 milioni di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta di poco superiore ai 2 milioni nel 2019 con un risultato netto medio pari a 53.932 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2017-2019) (pari a 275 imprese che rappresentano il 29% delle imprese con bilancio depositato nella provincia di Enna), si può notare come il risultato netto del 2019 sia di poco inferiore al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2019 (31 milioni contro 32,5 milioni di euro). Si può poi constatare come il valore di produzione sia migliorato nel biennio, così come il valore aggiunto e tutti i risultati di esercizio.

Considerando i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate¹" in termini di valori assoluti, si constata che il settore commerciale rappresenta oltre la metà della produzione totale (74%), con un valore aggiunto pari al 49% del totale, seguito dal manifatturiero che genera un 10% come valore produttivo e un valore aggiunto pari al 20%. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 15% circa.

L'importanza del comparto commerciale nella realtà economica ennese è confermata dal lato del reddito: il comparto crea infatti un risultato netto pari a 19,6milioni di euro, creando da solo più del 50% del totale. Il Commercio è sempre seguito dal settore manifatturiero dal lato del risultato netto. L'unico comparto economico che ne esce con un risultato negativo è il Turismo.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (2,3millionidi euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. L'unico settore che supera il valore e innalza la media è il Commercio (7millionidi euro). Tutti gli altri non superano la media del valore produttivo. Il valore aggiunto medio rispecchia i dati dei valori assoluti.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Enna in relazione alle aree geografiche, si riscontra una certa vitalità del tessuto imprenditoriale della provincia: il risultato netto rivela come le imprese ennesi si impongano rispetto alla media italiana, rappresentando più del 76%. Positivi anche i valori rispetto al dato regionale (172%) e al dato sulla prima provincia della regione (100%). Diminuisce invece l'incidenza se paragonata alla prima provincia dell'area, con una copertura del 70% e rispetto alla prima provincia italiana, dove l'incidenza è del 26,2%. I valori mediani rispecchiano anche i valori medi, anche se un po' al ribasso.

Analisi utile perdite

Il totale delle imprese compresenti in utile rappresenta l'84% del complesso delle imprese. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata le quali ammontano all'89% sul totale delle società in utile, con un valore di produzione di un miliardo di euro. Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'82% con un valore della produzione di 32 milioni di euro.

Il valore della produzione tra il 2018 e il 2019 ha avuto un incremento positivo maggiore nella media provinciale (+27,5%) piuttosto che nella media nazionale (+2,7%) per ciò che concerne le società in utile; diverso è invece il caso delle imprese in perdita: la media italiana è crescente, diversamente dalla media provinciale (+2,5% contro -34,8%).

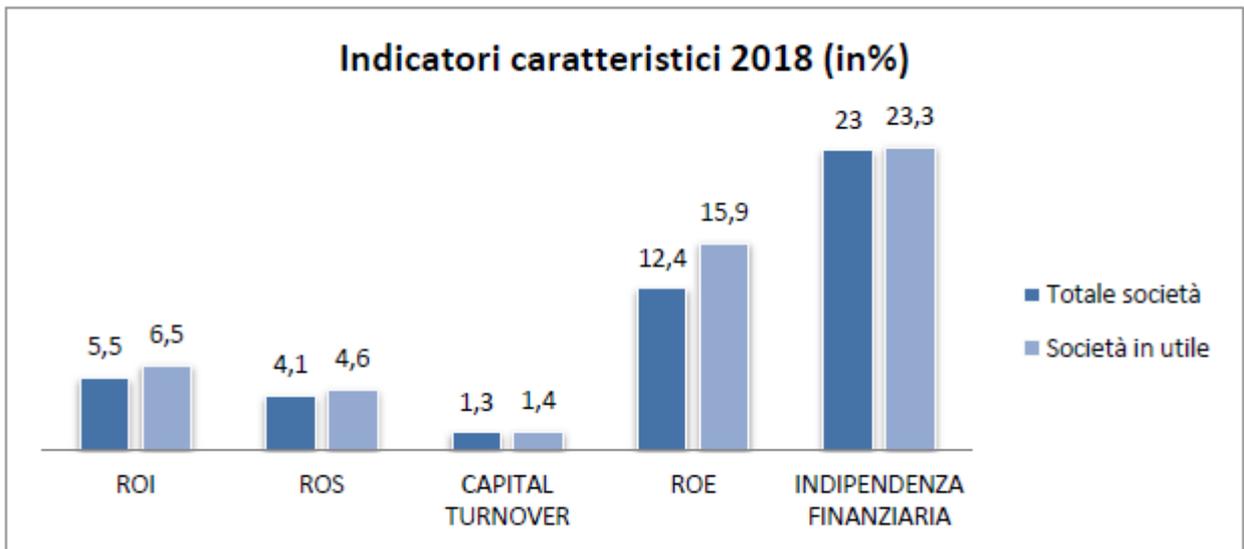
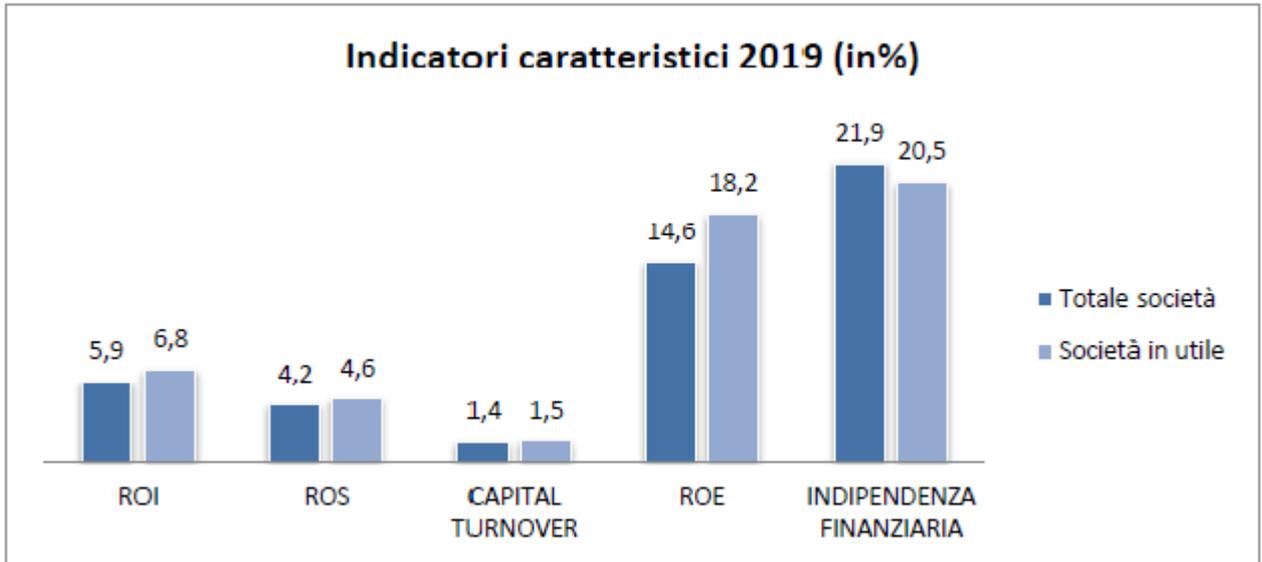
Analisi degli indici di bilancio

Nel 2019 il ROI del totale delle imprese compresenti della provincia di Enna è pari al 5,9%, il ROS registra un 4,2%, mentre il Capital Turnover si attesta all'1,4%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta al 14,6%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2019 il 21,9%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROE raggiungono valori percentuali più elevati rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente 6,8% e 18,2%). Il ROS per le imprese in utile arriva al valore di 4,6%. La struttura finanziaria delle imprese risulta complessivamente solida (20,5%).

I risultati se confrontati con quelli del 2018 sono migliorati stabili in base all'indicatore di

riferimento, ad eccezione dell'indipendenza finanziaria, che diminuisce sia nel caso delle società nell'aggregato che in quelle in utile.

Con riferimento alle sole società in utile, il settore delle Assicurazioni si afferma come il settore di punta, realizzando un ROI del 90,5%, seguito a grande distanza dalle società classificate come commerciali (8,7%), agricole (18%)e dei Trasporti (8,2%). Tutti gli altri settori si trovano al di sotto della media.



Con riferimento alle sole società in utile, il settore delle Assicurazioni si afferma come il settore di punta, realizzando un ROI del 90,5%, seguito a grande distanza dalle società

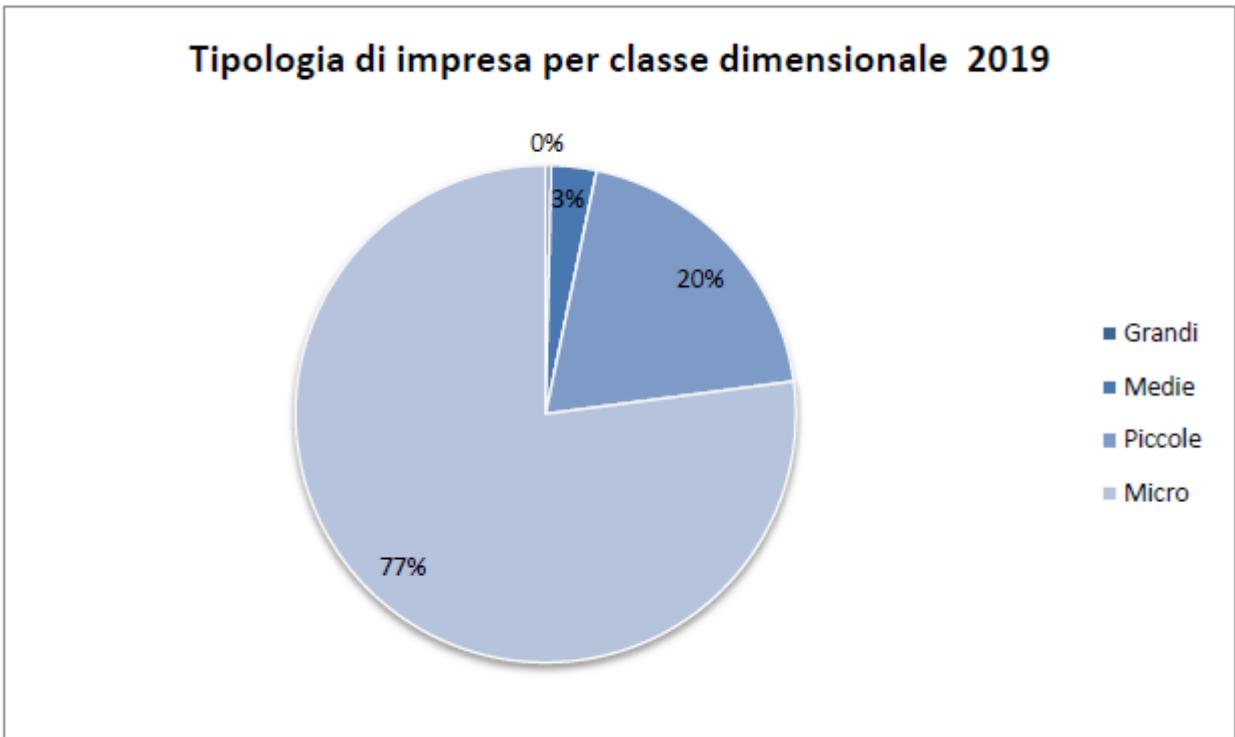
classificate come commerciali (8,7%), agricole (18%)e dei Trasporti (8,2%). Tutti gli altri settori si trovano al di sotto della media.

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	5,6	18	6	15,4	93,7	117,2	5	18,2	64,9	53,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4,3	4,9	7,8	8,1	55,8	60,5	10,9	13,9	20,8	18,7
Costruzioni	4,4	4,6	6,3	7,1	70	65	22,6	25,1	10,8	10,5
Commercio	8,3	8,7	3,2	3,3	258,6	262,1	25,5	27,2	17,6	17,4
Turismo	-0,4	3,5	-0,4	2,2	117,2	159,9	-5,8	6,4	32,7	29
Trasporti e Spedizioni	6,6	8,2	6,7	7,9	99,2	104	4,6	7	30,9	34
Assicurazioni e Credito	90,5	90,5	58,4	58,4	155	155	71,5	71,5	58,4	58,4
Servizi alle imprese	2,9	3	11,9	12,4	24,4	24,2	5,3	5,6	30,5	30,9
Altri settori	5,2	9,9	6,1	10,1	85,5	98,4	9,9	18,8	27,9	34,3
Totale Imprese Classificate	5,9	6,8	4,2	4,6	139,5	145,6	14,5	18,2	21,9	20,5
Totale Imprese Registrate	5,9	6,8	4,2	4,6	139,7	145,8	14,6	18,2	21,9	20,5

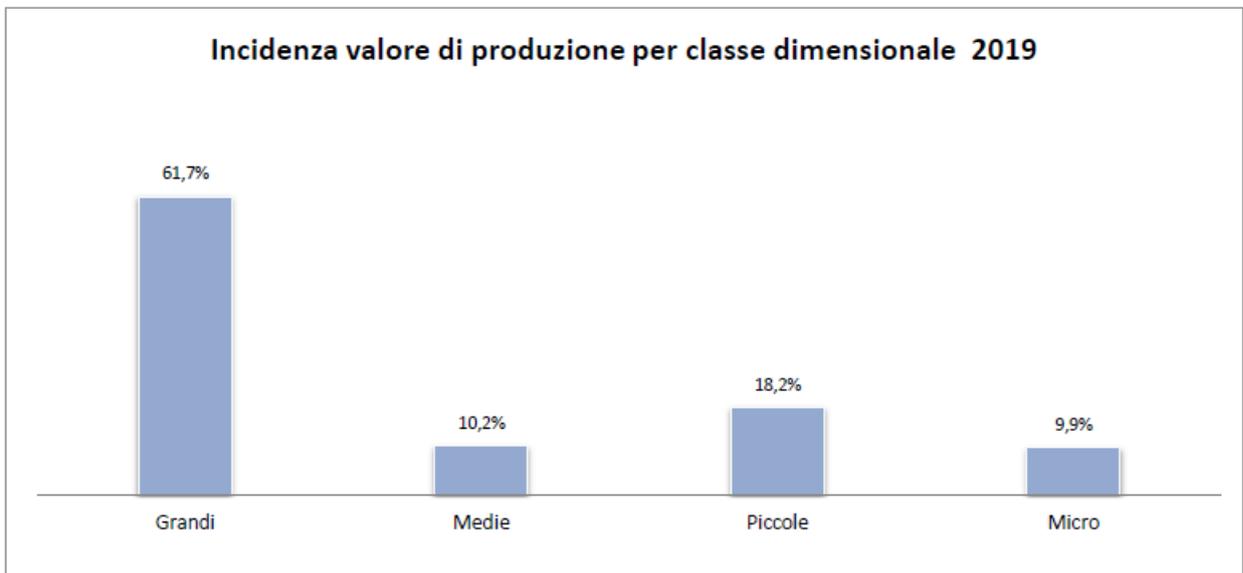
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2019, i risultati economici delle società compresenti della provincia ennese mostrano un valore della produzione distribuito prevalentemente nella prima classe dimensionale. Le "grandi" imprese, infatti, realizzano, nonostante siano lo 0,4% del totale delle imprese, il 61,7% del valore totale di produzionee insieme alle "medie" imprese superano il 70% circa. Le "piccole" imprese che si posizionano al 19,6% del totale delle imprese raggiungonoun valore produttivo pari al 18,2%, mentre le "micro", società che pervadono il tessuto economico della provincia ennese rappresentando più del 77%, ottengono solo il 9,9% del valore di produzione. Significa quindi che più della metà del valore è prodotto nelle prime due categorie di società, che rappresentano in termini numerici una piccola realtà all'interno dell'economia.



Tutte le categorie di società hanno realizzato un Ebit relativamente basso, in particolare modo le "grandi" imprese, che ottengono un Ebit pari a 24 milioni di euro per un valore produttivo di 736 milioni.



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le "micro" imprese ammontano ad un valore pari a 39 milioni di euro, pari al 18% del patrimonio netto totale, le "medie" il 23% e le "piccole" il 32%, la quota maggiore, mentre le "grandi" imprese rappresentano il

26% del totale.

Tre delle quattro categorie di imprese vedono incrementare nell'ultimo anno il proprio patrimonio, in particolare le "grandi" imprese, accrescendolo nell'ultimo anno del 39,2%. L'unica classe dimensionale societaria che vede in flessione il proprio patrimonio è la classe delle "medie" imprese (-1,9% nell'ultimo anno).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

La variazione di iscrizioni rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-34,4%), che è decisamente maggiore se paragonato alla tendenza nazionale (-0,7%). Il dato è migliorato se si tiene conto che le cancellazioni diminuiscono (-44%), così come le entrate in scioglimento diminuiscono (-5,3%) e i fallimenti, che diminuiscono del 450% rispetto lo scorso anno, anche se in termini numerici si parla di numeri esigui (22 nuove pratiche).

Se si guarda al settore produttivo dove in termini assoluti maggiormente si registrano nuove iscrizioni, spicca il settore commerciale, che annovera il 19% delle iscrizioni sul totale imprese classificate con una decrescita del 26,3%. Oltre al settore commerciale, tutti i comparti economici sono in flessione, ad eccezione del comparto delle Assicurazioni, che fa segnare una lieve crescita.

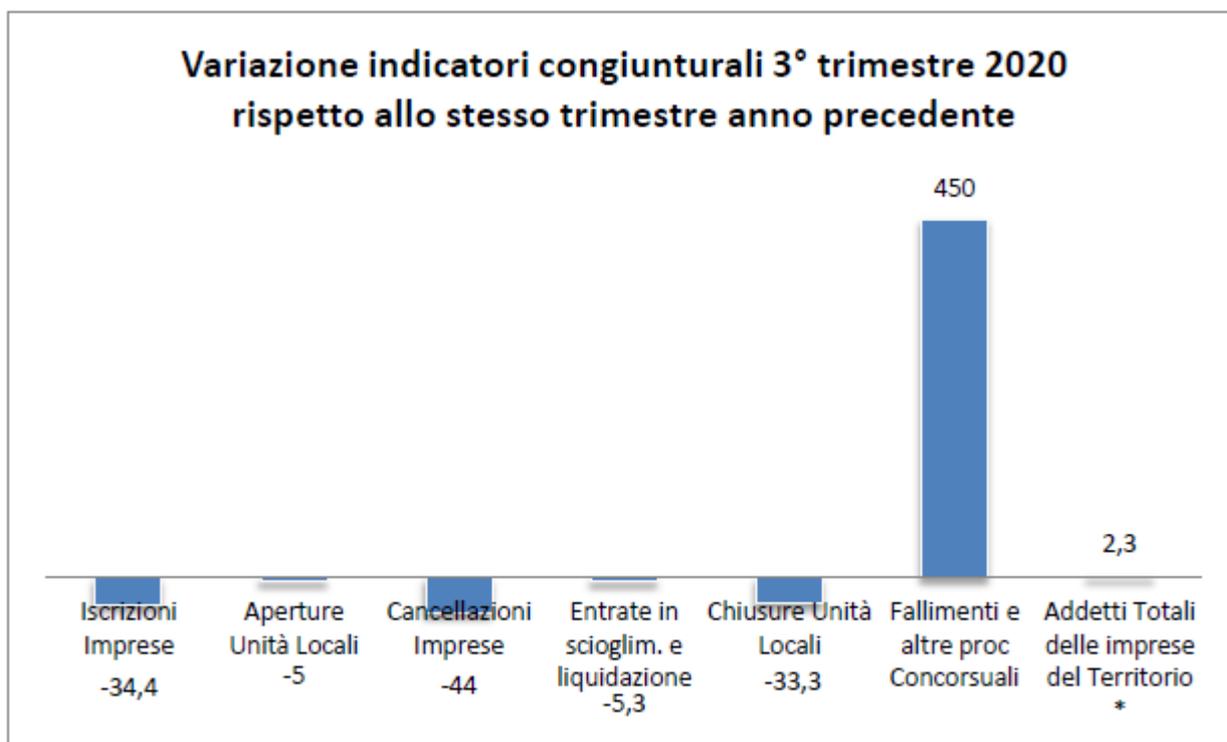
L'analisi cumulativa sui primi nove mesi dell'anno sul totale delle nuove iscrizioni delle imprese classificate mostra un mitigamento dei dati su base trimestrale.

Le cessazioni non d'ufficio seguono un andamento negativo a livello provinciale, migliorando lievemente la permanenza delle imprese ennesi. Tutte le tipologie di società fanno registrare una flessione. L'analisi cumulativa sui primi nove mesi dell'anno sul totale mostra un peggioramento per ciò che riguarda il dato provinciale: infatti da un -43% si passa ad un +9,5%

I fallimenti, come già ricordato mostrano un decremento per le società in aggregato, mentre per il totale delle imprese classificate, aumentano del 25% (anche se parliamo di solo 5 procedure), in direzione opposta rispetto alla media italiana, che diminuisce del 33,7%. In particolar modo tra il terzo trimestre del 2020 e il terzo trimestre dell'anno precedente è uno il settore dove si sono avviate pratiche fallimentari: il settore del Commercio.

Le imprese ennesi entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 18,

diminuite del 5,3% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte maggiori società diversificando maggiormente il ventaglio dei settori economici interessati.



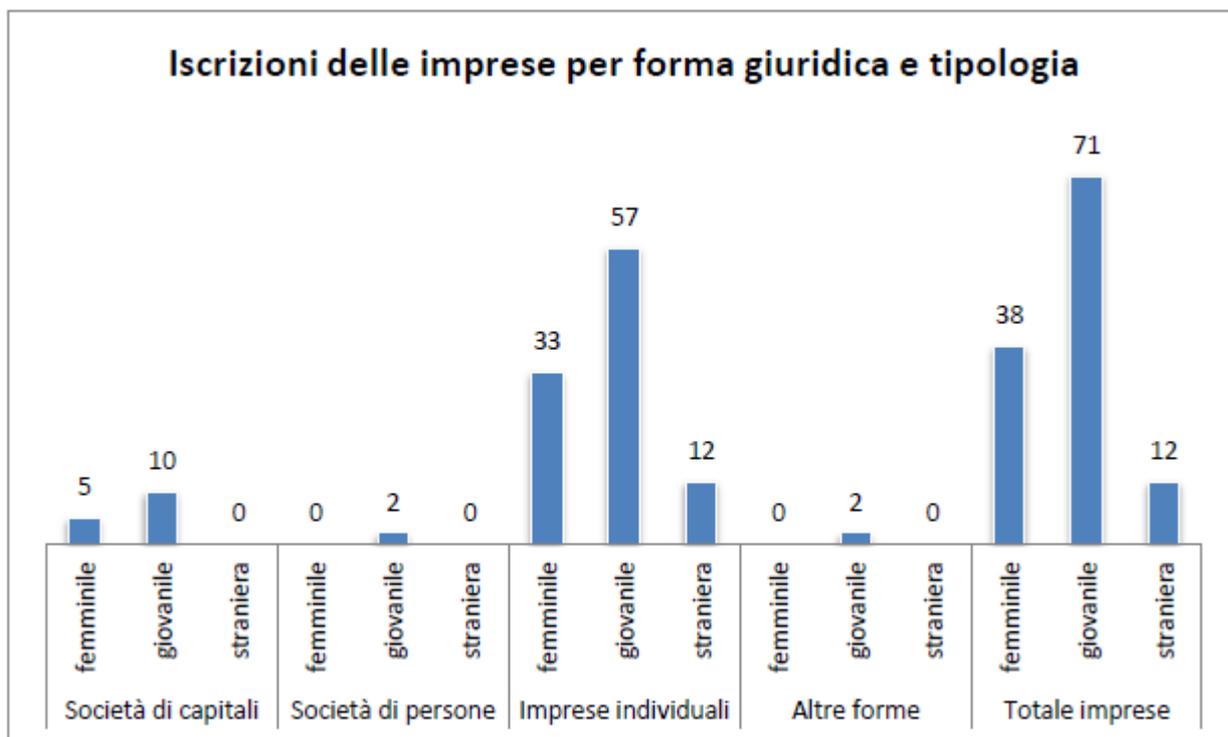
Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

L'analisi dei dati del terzo trimestre 2020 rivela un dinamismo negativo delle tre categorie imprenditoriali analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel territorio di Ennadecrementano le imprese a prevalenza femminile del 45,7% (38 nuove società), le imprese a prevalenza under 35 del 34,9% (71 nuove imprese) e le società a prevalenza straniera del 36,8% (12 nuove imprese).

Se si passa alla classificazione settoriale produttiva, rispetto ai tassi di crescita trimestre su trimestre, si ottiene per l'imprenditorialità femminile una media pari -53,2%. Tale media è ottenuta dalla decrescita di tutti i settori, ad eccezione delle Assicurazioni.

La situazione è la medesima per le imprese "under 35" classificate per settore: si nota sul totale un valore negativo di nuove iscrizioni (-45,3%), dato dal totale di tutti i settori, tranne che dal valore positivo delle assicurazioni e dai servizi alle imprese.

Nell'ambito delle imprese a prevalenza straniera classificate, dove il saldo terzo trimestre 2020 su terzo trimestre 2019 è pari a -33,3%, contro il -3,3% del dato italiano, tutto accade principalmente nel settore del Commercio.



Apertura e chiusura delle unità locali

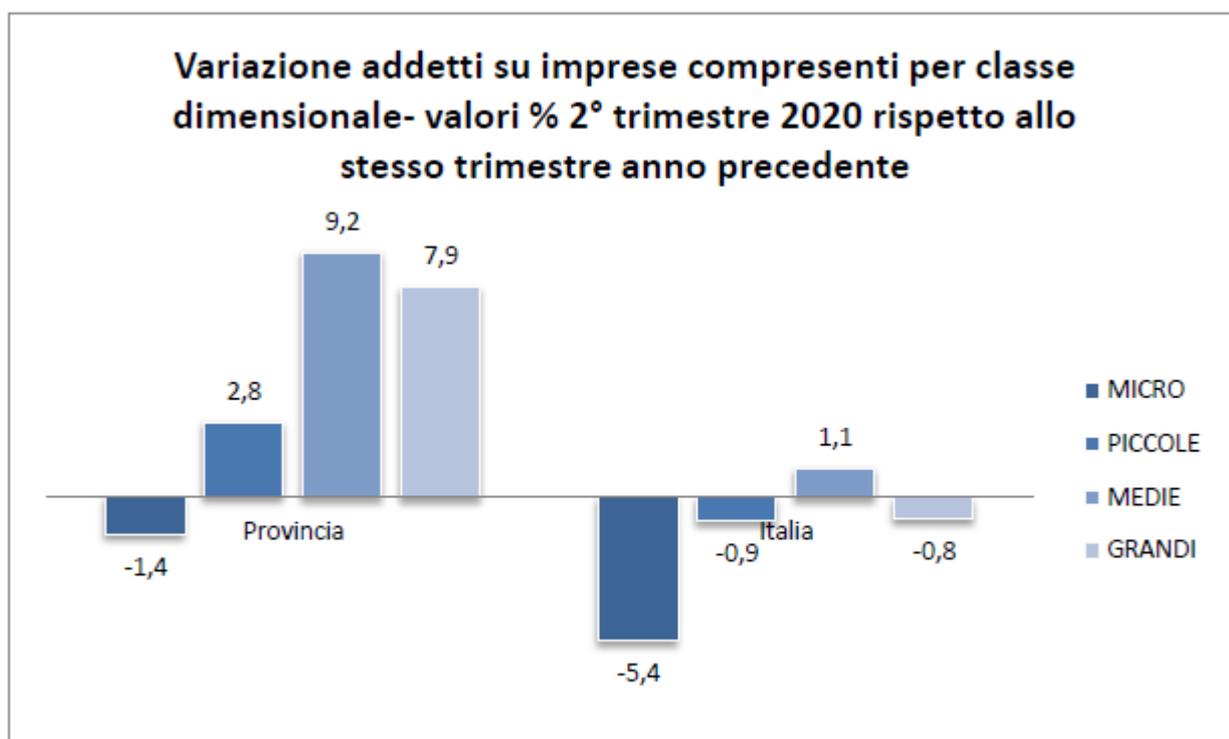
L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Enna supera in valore assoluto il numero delle chiusure (57 contro 22). Questa superiorità delle aperture è però mitigata dal dato che riporta una decrescita delle aperture, anche se accompagnata da una diminuzione delle chiusure (-5% di aperture a fronte di un -33,3% di chiusure).

Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 70% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (64% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermato dal dato nazionale. La propensione delle imprese del territorio ennese ad investire fuori regione è maggiore rispetto all'investimento nell'area, maggiore invece la tendenza ad investire nella regione: infatti, le nuove unità con sede in Sicilia è pari al 21%. Nulla la propensione ad

investire all'estero.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il secondo trimestre del 2020 conta un campione di 7.922 imprese presenti sul territorio ennese anche nel secondo trimestre del 2019. Queste imprese hanno registrato una relativa stabilità occupazionale rispetto lo scorso anno pari a +1,1%, in contrapposizione con il dato nazionale (-2,4%, su un campione di circa 3,4milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-1,4%). Al contrario le "grandi" imprese lasciano registrare un aumento del 7,9% degli occupati rispetto al secondo trimestre del 2019. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro, ma a differenza del dato provinciale anche le piccole e le grandi decrescono: infatti, solo le medie fanno registrare un lieve miglioramento occupazionale (+1,1%).



4. *CONTESTO ISTITUZIONALE E ASSOCIATIVO*

L'accorpamento della Camera di Commercio di Palermo con la consorella di Enna si è già consolidato. In ultimo, la Corte costituzionale, nella camera di consiglio del 23 giugno 2020, si è espressa sulle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio sulla legge delega e sul decreto legislativo di riordino delle Camere di commercio. Il Tar lamentava la violazione del principio di leale collaborazione tra le istituzioni perché la legge di delega prevedeva il parere, anziché l'intesa, tra lo Stato e le Regioni sul decreto legislativo di attuazione. Le questioni sono state dichiarate non fondate dalla Corte Costituzionale, e in particolare, in coerenza con la sua costante giurisprudenza, la Corte costituzionale ha ritenuto che non vi sia stata una violazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali dichiarando quindi legittima la riforma delle Camere di Commercio e pienamente rispettato il principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni.

Per quanto sopra diventa definitivamente confermato come l'accorpamento della Camera di Commercio di Palermo con la consorella di Enna sia stato legittimo e consolidato nell'ambito della riforma.

A ciò si aggiunga che il Decreto legge 14.08.2020 (pubblicato in G.U. 14.08.2020, n. 203 - S.O. n. 30) all' Articolo 61, nel dettare i principi e le disposizioni atte ad accelerare e definire gli ultimi accorpamenti in itinere ha precisato, al punto 4 che *“Per le camere di commercio di cui all'allegato B) del suddetto decreto sono sedi delle camere di commercio le sedi legali e tutte le altre sedi delle camere di commercio accorpate”* ; inoltre al punto 6. È previsto che *“all'articolo 14 della legge 29 dicembre 1993, n. 580:*

a) dopo il comma 3 è inserito il seguente: «3-bis. Le Giunte delle camere di commercio, costituite a seguito di processi di accorpamento conclusi dopo la data di entrata in vigore della presente disposizione, nominano tra i propri membri uno o più vice presidenti al fine di garantire la rappresentanza equilibrata delle circoscrizioni territoriali coinvolte nei medesimi processi di accorpamento.».

b) al comma 5, la lettera c), è sostituita dalla seguente: «c) al fine di assicurare sul

territorio il mantenimento e lo sviluppo dei servizi, definisce i criteri generali per l'organizzazione delle attività e dei servizi, in particolare quelli promozionali, in tutte le sedi della camera di commercio.» 7. All'articolo 12, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole «e, per le camere di commercio accorpate, i criteri con cui garantire la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative, almeno per i settori che hanno in tale organo più di un rappresentante» sono soppresse.”

Ma per l'anno 2021 la Camera intende prepararsi al meglio per assumere un ruolo importante nell'ambito della nuova realtà regionale. Non si cesserà, tuttavia, di coinvolgere in larga misura le associazioni di categoria per programmare e realizzare azioni concrete di sviluppo.

E' sempre necessario analizzare le problematiche economiche anche particolari e insieme alle associazioni di categoria trovare e attuare le soluzioni più opportune per i territori.

Le Camere di Commercio restano il naturale punto di incontro tra imprese e cittadini, tra imprese e mercato, tra imprese ed istituzioni; attraverso questo ruolo le Camere di Commercio si qualificano sempre di più come soggetti attivi per favorire lo sviluppo economico, in collaborazione con le Associazioni di rappresentanza delle imprese nel pieno rispetto del principio primario di sussidiarietà.

La Camera fa parte di quella organizzazione di “rete” del sistema camerale italiano che è chiamato a coniugare tra loro decentramento e semplificazione, ma anche efficienza e coordinamento.

L'azione camerale, pur nel maggior momento di criticità economico-finanziaria, continuerà ad avvalersi anche della collaborazione della Consulta dei Professionisti, degli Ordini e delle Associazioni professionali, delle Associazioni dei consumatori, e delle pubbliche amministrazioni locali comunali e regionali.

5. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio Camerale, in seduta del 24 gennaio 2018 ha approvato la Relazione afferente il Programma Pluriennale delle Attività per il periodo 2017 – 2022, all'interno del quale sono contenuti gli indirizzi generali dell'Ente e gli obiettivi che si intendono

perseguire durante il quinquennio di mandato.

Sulla base della citata Relazione pluriennale, è stata redatta la presente Relazione Previsionale e Programmatica che, annualmente, ha il compito di aggiornare i programmi e gli obiettivi della Camera, anche alla luce delle novità legislative intervenute, che per l'anno 2019, in modo particolare, sono collegate al contenuto del Decreto legislativo n. 219/2016;

Le Linee guida quinquennali e la presente Relazione annuale costituiscono i documenti da porre a base della formulazione del Preventivo 2020 e dei suoi allegati, documento a cui verrà attribuito il compito di supportare finanziariamente la struttura per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi.

Già da qualche anno, purtroppo, l'economia camerale continua a soffrire per la perdurante evasione del tributo, inserita in un contesto economico a sua volta disastroso, e fa specie rilevare che tra i criteri fissati da Uniocamere nazionale, al fine di quantificare il contributo del fondo perequativo, si sia scelto di inserire l'aumento della riscossione del diritto fisso come se la crisi del sistema economico locale fosse già superata.

Come per gli anni passati va inoltre ancora evidenziata la grave penalizzazione derivante da una spending review che produce un risparmio effettivo ma un contestuale depauperamento delle risorse visto che le somme virtuosamente risparmiate non possono essere reinvestite nei servizi ma vengono trasferite direttamente allo Stato.

Quest'ultimo approccio dovrà essere rivisto dal Governo centrale e dovrà tenere conto necessariamente delle conseguenze generate sul mondo economico dal Covid19.

6. AMBITI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2021

Le linee di intervento per il 2021, definizione annuale di quelle previste su larga scala nel programma pluriennale, confermano quelle già avviate nel corso del primo anno di esercizio e si muovono, quindi, sulle due principali aree strategiche:

A) Funzione Amministrativa;

B) Funzione di Promozione e Sviluppo dei territori e delle attività di impresa;

A) *Funzione Amministrativa per il 2021*

Verifica ed analisi della situazione funzionale-logistico degli immobili camerale (razionalizzazione dei locali in uso del personale camerale ormai ridotti di oltre il 30% a seguito dei già menzionati pensionamenti) della loro destinazione e procedere alla ottimizzazione degli stessi per, ove possibile, realizzare ulteriori rendite da locazione;

Verifica ed analisi dei servizi erogati dalle due ex Camere per verificarne l'adeguamento alle nuove funzioni delle CCIAA a seguito della riforma della legge 580;

Nella considerazione che la nuova area Palermo-Enna rappresenta una "area vasta", non si dovrà trascurare l'implementazione del nuovo sito web camerale, in collaborazione con Infocamere, il quale dovrà rappresentare il nuovo territorio mostrando le diverse realtà economiche, con un rinnovato filo conduttore, le diversità che diventano unicum nel loro interesse e forza contrattuale.

Le due diversità territoriali, da considerarsi complementari, continuano ad essere rappresentate attraverso le realtà che caratterizzano le produzioni dei rispettivi territori.

Revisione e riorganizzazione degli uffici e delle sedi secondarie con conseguente riqualificazione e aggiornamento professionale del personale prima destinato agli uffici di assistenza organi e di supporto interno;

Riallineamento ed armonizzazione degli organigrammi preesistenti nelle due realtà camerale al momento della nascita della nuova Camera;

Raccordo ed omogeneizzazione delle diverse procedure amministrative in essere, sottese ai vari adempimenti a carico degli utenti camerale;

Superato, si spera, il noto momento di grave criticità dovuto al COVID19, gli interventi da attuare saranno orientati ad efficientare e migliorare:

la reale alfabetizzazione digitale delle imprese;
lo sviluppo delle competenze digitali dei giovani al servizio delle imprese;
l'orientamento ed il placement nei percorsi di alternanza scuola -lavoro;
la promozione delle filiere Made in Italy ed in particolare made in Sicily;
la competitività del sistema impresa;
la nascita di nuove start-up;
la consulenza, la formazione ed il supporto alle imprese per le attività di internazionalizzazione;
lo sviluppo delle iniziative per il turismo;
il riavvio ed il rafforzamento dei percorsi di trasparenza e legalità per l'affidabilità e la tracciabilità di lavoro-merci-danaro-informazioni-transazioni;
il contrasto ad altre attività illegali quali la contraffazione dei marchi;
il contrasto all'abusivismo commerciale;
l'incentivazione al rispetto dell'ambiente e all'osservanza delle norme negli ambiti dei gestori di rifiuti;
la valorizzazione dei distretti produttivi e rafforzando i legami fra turismo, cultura e sapori tradizionali.
la valorizzazione delle eccellenze dell'agricoltura;
l'efficientamento e la razionalizzazione del Registro delle Imprese;
i servizi di Mediazione e conciliazione, gli OCC e le future competenze della riforma della legge fallimentare.
la Condivisione di progetti ed obiettivi con gli Ordini Professionali.
la garanzia della trasparenza del mercato e a tutela della fede pubblica.

B) Funzione di promozione e sviluppo dei territori e delle attività di impresa; 2021

E' ormai un elemento di fatto che la Camera di Palermo ed Enna, a seguito dell'entrata a regime della norma sulla riduzione del diritto fisso, unica fonte di finanziamento degli enti camerali, ha dovuto rimodulare, anche in ragione di quanto previsto dal D.Lgs. 219/2016 recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", le attività rivolte alla promozione del sistema imprenditoriale locale.

B) B) Funzione di promozione e sviluppo dei territori e delle attività di impresa:

La Camera di Palermo ed Enna, a seguito dell'entrata a regime della norma sulla riduzione del diritto fisso, unica fonte di finanziamento degli enti camerali, ha dovuto rimodulare, anche in ragione di quanto previsto dal D.Lgs. 219/2016 recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", le attività rivolte alla promozione del sistema imprenditoriale locale.

Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale Triennio 2020-2022

Con le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993, l'incremento della misure del diritto annuale, si provvederà a dare attuazione alle due linee progettuali di seguito indicate con b1 e b2:

PROGETTI FINANZIATI CON L'AUMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE

CAMERA DI COMMERCIO DI

PALERMO ED ENNA

Provento netto stimato nel triennio

2.490.000,00

PROGETTI	Valore	Percentuale*
Punto impresa digitale	1.618.500,00	13,00%
Sostegno alle crisi di impresa	871.500,00	7,00%
TOTALE	2.490.000,00	20,00%

B1) Progetto PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA E SUPPORTO FINANZIARIO

1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Governo ha approvato il decreto legislativo 12 gennaio 2019, n° 14, relativo al nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, attuando il disposto della legge 155 del 19 ottobre 2017 (pubblicato sulla G.U. del 14 febbraio 2019).

Il provvedimento riforma in modo organico e sistematico la materia dell'insolvenza e delle

procedure concorsuali. Gran parte del corpo normativo entrerà in vigore decorsi 18 mesi dalla sua pubblicazione (agosto 2020) ed altri rinvii sono già previsti per via dell'emergenza Covid19.

Il nuovo Codice riguarda una vasta gamma di misure: l'intervento anticipato prima che l'impresa versi in gravi difficoltà, la ristrutturazione precoce per preservare le parti di attività economicamente sostenibili, la liquidazione dell'attivo se l'impresa non può essere salvata in altro modo, fino alla possibilità per l'imprenditore onesto di ottenere una seconda opportunità.

Un quadro normativo ben funzionante in materia di crisi ed insolvenza, che copra tutte queste misure, è un elemento essenziale per un contesto imprenditoriale sano, in quanto sostiene gli scambi commerciali e gli investimenti, contribuisce a creare e mantenere posti di lavoro e aiuta le economie a assorbire più facilmente gli shock economici che generano livelli elevati di prestiti deteriorati e disoccupazione.

La novità «rivoluzionaria» introdotta dal Codice è rappresentata dall'introduzione degli strumenti di allerta e di composizione assistita della crisi d'impresa.

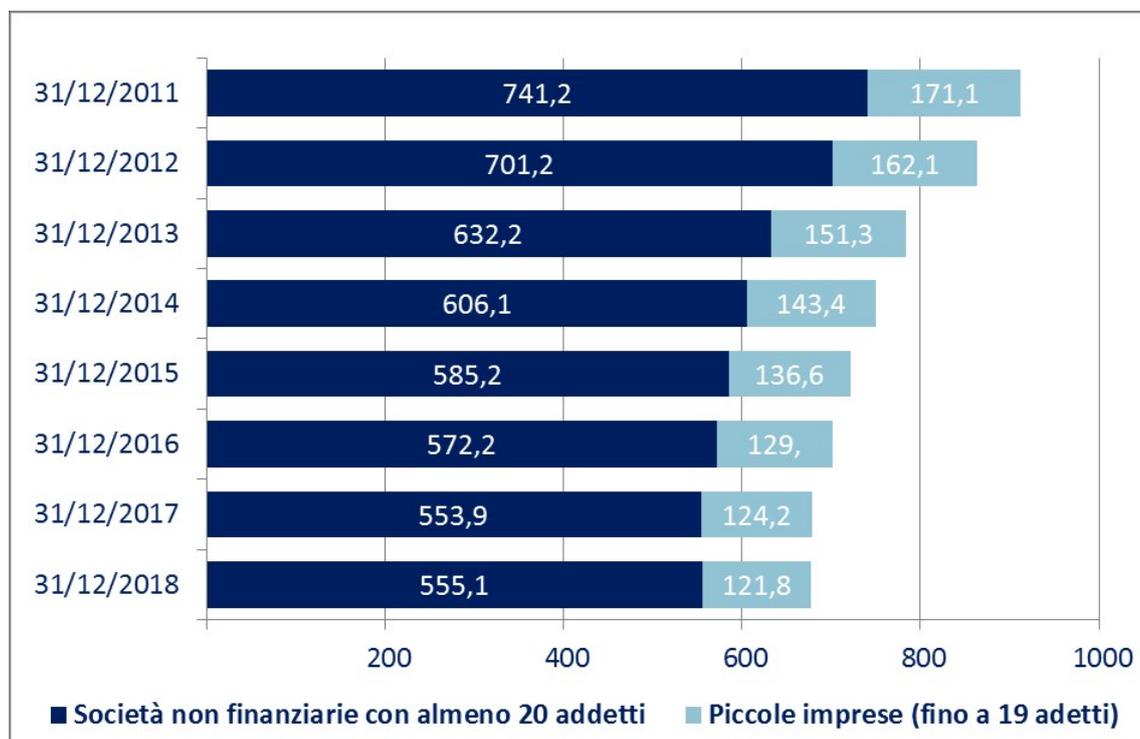
Nel nostro Paese, sono circa 11mila le imprese annualmente interessate da fallimento o, secondo la nuova terminologia, da "liquidazione giudiziale"; si tratta di situazioni che, se affrontate con un anticipo medio di 12-18 mesi, potrebbero in una non piccola percentuale dei casi essere sottratte alle procedure fallimentari, salvando così oltre l'azienda, l'indotto ed i connessi livelli occupazionali.

Non solo la nuova terminologia lessicale ma tutto l'impianto che ne è derivato risultano in linea con le più moderne legislazioni che tendono ad attenuare il carattere esclusivamente sanzionatorio delle procedure concorsuali: lo stato di insolvenza, infatti, è spesso l'effetto di situazioni di criticità in cui gli imprenditori si sono trovati e non frutto di colpevolezze da stigmatizzare.

Molto spesso tali situazioni di difficoltà sono dettate da problemi di natura finanziaria.

Il recente Rapporto sugli strumenti finanziari pubblicato dall'Agenzia della coesione territoriale evidenzia come le imprese con meno di 19 addetti – che dal 2011 hanno perso circa il 30 per cento del credito concesso loro dal sistema bancario – costituiscano per numero il 98,2 per cento del tessuto produttivo e il 57 per cento degli addetti. Affinché queste possano diventare più competitive occorre, tra gli altri ingredienti, più credito.

Figura: Impieghi vivi per classe dimensionale delle imprese (miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Agenzia per la coesione territoriale su dati Banca d'Italia

Il razionamento del credito alle imprese di minori dimensioni è un fenomeno complesso e articolato. E' decisamente importante comprendere che alla sua base, accanto alla congiuntura negativa e alle asimmetrie informative, ci sono altri fattori decisivi che solo recentemente hanno assunto carattere strutturale. Essi attengono alla regolazione internazionale sui requisiti patrimoniali degli intermediari finanziari e al business model adottato da gran parte del sistema bancario.

Negli anni della crisi il sistema di regole sui requisiti di capitale richiesti alle banche è stato progressivamente disciplinato in modo più stringente. Pur ammettendo che queste regole potranno rafforzare il sistema finanziario nel lungo periodo, non vi è dubbio che in questi anni esse hanno contribuito alla diminuzione della finanza concessa ai soggetti che, in quanto rischiosi o opachi rispetto alla metrica delle banche, implicano maggiori accantonamenti di capitale.

Inoltre, una serie di dinamiche di mercato, correlate anch'esse al quadro regolamentare, ha portato – e certamente continuerà a portare – alla progressiva concentrazione dell'offerta di credito in un numero più ristretto di banche, alla riduzione del numero di sportelli e di addetti e a un utilizzo sempre più diffuso delle tecnologie non solo per offrire servizi on-line alla clientela ma anche per valutarne l'affidabilità ai fini della concessione del credito.

Database e algoritmi, alla base dei modelli di rating, possono senza dubbio giovare alla qualità dei processi di allocazione del credito, soprattutto per le imprese più strutturate e con un elevato livello di accountability, ma possono non essere sufficientemente accurati per le imprese di minori dimensioni.

Il business model del sistema bancario è sempre più distante dal relationship lending il cui ultimo baluardo è fin qui stato il sistema delle Banche di Credito Cooperativo (BCC). Non è scontato che ciò possa esser vero nel futuro perché le BCC sono interessate da una riforma in grado di produrre importanti ripercussioni sul loro modus operandi.

2. GLI OBIETTIVI

L'obiettivo di fondo è quello di promuovere una cultura della "prevenzione" delle situazioni di crisi finanziaria anche in fase antecedente alle segnalazioni formali (all'insorgere, sulla base delle valutazioni della stessa impresa, di una situazione di rischio finanziario potenziale), in modo da favorire un rapporto più diretto e non solo "eccezionale" tra Camere e imprese rispetto a quest'ordine di problematiche, percependo la Camera di commercio come una pubblica amministrazione "amica" e non solo un passaggio procedurale nelle diverse fasi previste dal nuovo codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Questo anche perché la Camera è in condizione, a valle di un check-up aziendale, di offrire ulteriori servizi di supporto sia di tipo organizzativo (es. digitalizzazione) che di promozione ed assistenza, la cui efficacia è condizionata dalla tempestività degli interventi.

La logica è quella dell'attivazione di una customer journey che parta dalla rilevazione delle criticità per proporre alle aziende un insieme coordinato di servizi e di interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale e di analisi del modello di business dell'impresa al fine di individuare eventuali criticità e proporre possibili soluzioni.

Il progetto punta quindi ad accostare ai servizi dei nuovi Organismi per la Composizione Assistita delle Crisi d'Impresa (OCRI), una serie di attività propedeutiche e di affiancamento finalizzate a rendere maggiormente consapevoli le imprese e i professionisti rispetto al nuovo strumento e, contestualmente, favorire una maggiore diffusione della cultura finanziaria - specie tra le PMI - ed una visione più integrata delle diverse problematiche aziendali.

In tale ottica, il progetto intende mettere a disposizione strumenti informativi, di

apprendimento ed autovalutazione, sviluppare - in collaborazione con ordini e associazioni - attività formative per il personale camerale, imprese e professionisti e fornire alle PMI servizi di assistenza economico-aziendale e finanziaria.

Il progetto vuole, inoltre, diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle imprese e dei professionisti in tema di nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. In proposito verranno ricercate tutte le sinergie possibili con le iniziative già in corso o programmate da associazioni e ordini. Sempre sul versante info-formativo si opererà a favore di un forte collegamento con le iniziative relative all'educazione finanziaria.

3. LE ATTIVITA' E I SERVIZI

Il progetto si propone di sviluppare iniziative e servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d'impresa ed alla loro gestione. La finalità del progetto è anche quella di dotare le camere di competenze di tipo economico-aziendale, anche in vista dell'attivazione degli OCRI. Oltre ad opportune azioni formative del personale camerale, è anche previsto l'utilizzo di un meccanismo analogo a quello già utilizzato nel progetto PID («digital promoter» e «mentor») anche se – ovviamente - con un diverso profilo di competenze. Verranno inoltre sviluppate collaborazioni con soggetti sia istituzionali che di tipo associativo. Un ulteriore capitolo è quello del supporto alle imprese in difficoltà finanziaria transitoria.

Di seguito si riportano le principali linee di attività ed i servizi progettuali.

□ Realizzazione di strumenti di supporto alla valutazione ed autovalutazione economico-finanziaria delle imprese (per settori, territori, dimensioni), anche ai fini della prevenzione delle crisi d'impresa. In particolare, sono previsti tre strumenti:

il «cruscotto» sintetico basato sull'analisi di indici secondo le indicazioni del CNDCEC (una volta approvati dal MISE), con un algoritmo semplice in grado di identificare i parametri ufficiali che potrebbero portare alla segnalazione dell'impresa all'OCRI;

l'analisi dinamica storica approfondita, basata su una doppia analisi dei bilanci seguita da un'analisi di trend sui dati finanziari per valutare l'andamento generale anche con confronti con benchmark costituiti da imprese con caratteristiche analoghe;

l'analisi dinamica previsionale: essa si basa sulla possibilità di prevedere la situazione finanziaria futura di breve periodo grazie alla valutazione di serie storiche inserite in algoritmi,

supportati anche da strumenti quali il machine learning.

Per lo sviluppo di tali strumenti verranno attivate collaborazioni con istituzioni, sistema del credito, università e associazioni/ordini.

Il servizio prevederà anche la possibilità di autoinserimento dei dati (ad esempio, per le imprese che non sono tenute al deposito di bilancio) e lo sviluppo - in assoluta riservatezza - dei vari livelli di analisi.

In alternativa sarà anche possibile procedere all'assessment economico-finanziario in modalità guidata con l'assistenza di un addetto della camera di commercio, sempre con impegno alla riservatezza, così come avviene per altre tipologie di servizio, ad esempio, quelli relativi alla digitalizzazione o all'internazionalizzazione.

L'emersione anticipata e tempestiva di una crisi aziendale è, infatti, condizione sine qua non per poter gestire al meglio lo stato di difficoltà in cui versa l'azienda. Le Camere metteranno a disposizione delle imprese servizi e strumenti di valutazione e autodiagnosi economicofinanziaria utili ad individuare i primi segnali di crisi ed a relazionarsi con maggiore consapevolezza con banche ed intermediari finanziari.

Da rilevare che il progetto intende offrire risposte di servizio anche alle micro-imprese le quali, in caso di necessità, potrebbero essere indirizzate ai servizi OCC (vedi anche i casi possibili di "autosegnalazione" di una situazione di difficoltà finanziaria).

La disponibilità di adeguate competenze professionali è, ovviamente, indispensabile per lo sviluppo di servizi di assistenza realmente efficaci e in grado di gestire situazioni che possono comprendere anche problematiche complesse.

In tale ottica sono state ipotizzate tre tipologie di figure professionali di affiancamento delle camere e delle imprese nello sviluppo delle attività del nuovo servizio. Ciascuno dei soggetti coinvolti, indipendentemente dal loro inquadramento e tipo di attività, non dovrà essere compreso negli elenchi dei potenziali componenti dei collegi OCRI ed assumerà impegni formali di riservatezza sulle informazioni acquisite.

Sono state previste tre tipologie di soggetti che affiancheranno dirigenti e funzionali camerale nella realizzazione del nuovo servizio di prevenzione della crisi d'impresa:

A) professionisti senior, che collaboreranno direttamente a supporto della dirigenza camerale al fine di facilitare la conoscenza di merito e l'implementazione delle buone pratiche di gestione nella situazione di crisi di impresa sia per quanto riguarda la prevenzione delle

crisi d'impresa che l'attività dell'OCRI. La selezione e contrattualizzazione verrà attuata, a scelta della camera, anche attraverso meccanismi di tipo nazionale al fine di rendere più "neutra" possibile la scelta del professional di affiancamento;

B) servizi di supporto tecnico-professionale. In analogia con i "digital promoter" utilizzati per i PID, saranno individuati e contrattualizzati tecnici/specialisti con competenze in materia economico-giuridica e finanziaria, operanti in stretto raccordo con le camere di commercio sia a supporto degli aspetti operativo-gestionali degli OCRI che per sviluppare, nell'ambito dei servizi per la prevenzione della crisi d'impresa, azioni di tipo "push", ossia, di coinvolgimento attivo delle imprese. A tal fine verranno messi a disposizione di tali figure professionali strumenti di analisi / assessment in grado di facilitare il rapporto con le PMI nella fase di contatto ed engagement.

C) creazione di una rete di Mentor, così come realizzato con successo in altri progetti camerali (PID, internazionalizzazione) ed anche in molteplici esempi esteri, la quale corrisponde all'esigenza di disporre di una rete professionale di secondo livello formata da alte professionalità non solo in ambito economico-finanziario ma anche tecnicogestionale e di mercato. Si tratta della figura dei "mentor", generalmente rappresentati da manager e professionisti disposti ad impegnarsi volontariamente per attività di counseling a favore delle imprese ("mentee"). Anche in questo caso verrà definito un codice deontologico con impegni in termini di riservatezza e di divieto di sviluppo di attività commerciali nei confronti dei mentee per la durata dell'adesione al programma di mentoring. In particolare, verranno ricercate le più opportune collaborazioni con le associazioni dei manager e quelle professionali.

In sintesi, si tratta di tre livelli (professional, promoter e mentor) dei quali il primo è orientato a supportare professionalmente la camera di commercio, il secondo si colloca sia per azioni di supporto operativo alla camera che per azioni nei confronti delle imprese ed il terzo è totalmente destinato all'affiancamento delle imprese.

Formazione personale camerale e di supporto coinvolto nei servizi di analisi e gestione delle crisi d'impresa, inclusi i casi segnalati all'OCRI.

Il personale delle Camere di commercio e di supporto che sarà coinvolto nelle nuove attività intraprenderà un percorso formativo professionalizzante finalizzato a trasmettere conoscenze, capacità tecniche, "soft skills" e strumenti. Tale percorso sarà articolato in cicli

di formazione a distanza, in sessioni in presenza e sessioni laboratoriali di confronto e sperimentazione operativa.

Informazione imprese e professionisti in tema di prevenzione delle crisi di impresa.

L'introduzione dei sistemi di allerta richiede un cambio di approccio culturale sia nel mondo delle imprese che in quello degli ordini professionali che necessita di un processo graduale e continuo di formazione/informazione.

Sviluppo partenariati con gli istituti di credito e loro associazioni, associazioni imprenditoriali, università, professionisti e in materia di prevenzione e gestione delle crisi d'impresa.

Le Camere di commercio dovranno rappresentare il fulcro di un network di soggetti che svilupperanno le attività progettuali in sinergia e stretta collaborazione.

Piattaforme informatiche di gestione dei dati relativi alle crisi d'impresa. Raccolta delle best practice in tema di composizione assistita delle crisi d'impresa.

Le attività faranno perno su una piattaforma informatica che sarà d'ausilio anche alle gestione dei casi aziendali che faranno riferimento agli OCRI.

Sviluppo di accordi e di servizi finanziari di sostegno per le situazioni di crisi momentanea (es. dovuta ai ritardi di pagamento della PA).

Saranno messi a disposizione delle imprese sia servizi finanziari innovativi che guardano al fintech, come nel caso della costituzione di una piattaforma camerale di P2P lending, sia accordi finalizzati a favorire l'accesso al credito e alla finanza con istituti di credito, fondi di garanzia pubblica e mutualistica (fondo centrale di garanzia e confidi), organismi di microcredito, fondi di intervento nel capitale di rischio e business angels.

Rilancio dei servizi camerali in materia di assistenza al credito e finanza.

L'azione delle Camere di commercio è stata fondata in passato sull'erogazione di contributi e fondi alle imprese finalizzati a migliorare le condizioni di accesso al credito, veicolati principalmente attraverso lo strumento dei confidi. Con tale progetto si vogliono invece erogare servizi (e non contributi) volti in prima battuta ad individuare e valutare (attraverso strumenti ad hoc) le difficoltà dell'azienda per poi assisterla ed accompagnarla verso lo strumento finanziario più idoneo rispetto allo specifico caso di crisi aziendale. Strumento che, a seconda dei casi e delle valutazioni fatte, potrebbe essere una banca, un fondo di garanzia, un investitore o un operatore di microcredito.

BUDGET TRIENNALE 2020-2022
SOSTEGNO ALLA CRISI DI IMPRESA

RIEPILOGO COSTI	TOTALE INCLUSA	IVA	% sul costo totale del progetto	% progetto nazionale
COSTI INTERNI INCLUSE SPESE GENERALI	53.161,50		6,1%	6,1%
COSTI ESTERNI:				
<i>1. Servizi tecnici di supporto, inclusi i promoter</i>	<i>379.102,50</i>		<i>43,5%</i>	<i>43,5%</i>
<i>2. Formazione personale camerale e promoter</i>	<i>8.715,00</i>		<i>1,0%</i>	<i>1,0%</i>
<i>3. Eventi indirizzati alle PMI e professionisti/ specialisti (es. informativi, formativi, ecc.)</i>	<i>59.262,00</i>		<i>6,8%</i>	<i>6,8%</i>
<i>4. Servizi di assistenza tecnica, inclusi i senior di affiancamento alla camera / Collaborazioni esterne</i>	<i>309.382,50</i>		<i>35,5%</i>	<i>35,5%</i>
<i>5. Piattaforme informatiche, banche dati e strumenti di analisi</i>	<i>41.832,00</i>		<i>4,8%</i>	<i>4,8%</i>
<i>6. Attività di comunicazione</i>	<i>20.044,50</i>		<i>2,3%</i>	<i>2,3%</i>
<i>7. Attrezzature</i>	<i>-</i>		<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
Totale costi esterni	818.338,50		93,9%	93,9%
8. VOUCHER / CONTRIBUTI			0,0%	0,0%
TOTALE COSTI PROGETTO	871.500,00		100,0%	100,0%

B2) Progetto "Punto impresa digitale"

1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Negli ultimi anni per rilanciare la competitività delle imprese italiane sono stati previsti numerosi interventi di politica industriale che, oltre a supportare, attraverso misure fiscali, gli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo, hanno avuto l'obiettivo di promuovere una nuova cultura d'impresa focalizzata sulle tecnologie abilitanti, sulle competenze digitali e sui nuovi modelli di business, indispensabili a massimizzare i benefici della quarta rivoluzione industriale.

Per supportare le imprese nel raggiungere le finalità sopra esposte è stato altresì istituito

il Network Impresa 4.0 costituito da numerosi punti di accesso distribuiti sul territorio nazionale che perseguono, in varie declinazioni, il comune obiettivo di accompagnare e supportare le imprese nella trasformazione digitale attraverso le seguenti attività:

diffusione della conoscenza sui vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in ambito Impresa 4.0;

- affiancamento alle imprese nella comprensione della propria maturità digitale e nell'individuazione delle aree di intervento prioritarie;
- rafforzamento e diffusione delle competenze sulle tecnologie "abilitanti";
- orientamento delle imprese verso le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico;
- stimolo e supporto alle imprese nella realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il network è stato costituito seguendo un approccio sinergico e complementare con le strutture che lo compongono, ovvero:

Competence Center (CC), centri di alta specializzazione costituiti, nella forma di partenariato pubblico-privato, dal mondo delle ricerca e dell'impresa;

Digital Innovation Hub (DIH), rappresentati dalle associazioni di categoria, che offrono formazione e supporto specifici per i rispettivi settori di competenza (industria, commercio, artigianato, ecc.);

Punti d'Impresa Digitale (PID), costituiti dalle Camere di Commercio, con l'obiettivo di favorire la più ampia diffusione della cultura digitale nelle micro, piccole e medie imprese (MPMI).

Alle Camere di commercio viene quindi assegnato un ruolo fondamentale nel favorire la trasformazione digitale delle imprese, soprattutto quelle di più piccole dimensioni che stentano a cogliere le opportunità offerte dalla IV rivoluzione industriale.

In questo contesto si inserisce, inoltre, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07.03.2019 che, nell'ambito della mappa dei servizi che il Sistema Camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, individua i seguenti temi di intervento per sostenere la digitalizzazione delle imprese:

- servizi informativi di supporto al digitale, all'innovazione, I4.0 e agenda digitale;
- servizi di assistenza e orientamento a domanda collettiva;

- promozione dei servizi del PID;
- servizi di assistenza, orientamento e formazione sul digitale personalizzati;
- interazione con i competence center e le altre strutture partner nazionali e regionali;
- servizi specialistici per la digitalizzazione in collaborazione con aziende speciali e altre strutture del sistema camerale.

2 RUOLO E MODELLO DI INTERVENTO DEL SISTEMA CAMERALE

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Impresa 4.0 richiamati in premessa, le Camere di commercio d'Italia nel triennio 2017-2019 hanno costituito una vera e propria rete di punti composta da 88 PID capaci di offrire servizi di formazione, informazione e primo orientamento alle MPMI.

Ad oggi, a conclusione del primo triennio di attività, i PID hanno raggiunto importanti risultati avvicinando le imprese ai processi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0 e favorendo la diffusione della cultura e pratica del digitale.

In particolare i principali risultati raggiunti sono stati:

- stanziamento di circa 60 milioni di euro per l'assegnazione di voucher digitali per l'acquisto di servizi di formazione, consulenza e tecnologie in ambito 4.0;
- realizzazione di oltre 1.600 eventi info-formativi che hanno visto il coinvolgimento di circa
- 48.000 imprese partecipanti;
- progettazione e diffusione di nr. 2 strumenti di misurazione del livello di maturità digitale delle imprese, da applicarsi indipendentemente dal settore produttivo e dalle dimensioni dell'impresa: self-assessment (SELF4.0), assessment guidato (ZOOM4.0);
- realizzazione di oltre 16.000 assessment digitali – sia in modalità self-assessment (attraverso il tool SELF4.0 accessibile dal portale nazionale) sia in modalità "guidata" (attraverso il tool ZOOM 4.0);
- ingaggio e formazione di oltre 200 Digital Promoter che, al fianco del personale camerale deputato (Digital coordinator), forniscono assistenza alle imprese e favoriscono l'orientamento verso strutture maggiormente specializzate.

A partire dai positivi risultati raggiunti sopra elencati si propone una nuova progettualità triennale 2020-2022 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate nelle precedenti annualità, intende affrontare il tema delle tecnologie emergenti (intelligenza artificiale, blockchain, ecc.), delle competenze digitali e della e-leadership (innovation manager) valorizzando i collegamenti con gli ITS e con i centri di competenza.

Il Progetto ha, inoltre, l'obiettivo di sostenere la costruzione di «reti di competenza trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (es. smartcity, mobilità, economia circolare), anche "incrociando" i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile).

3 LE LINEE STRATEGICHE DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2020-2022

Alla luce di tali premesse, ed in funzione degli obiettivi esplicitati, le azioni previste dalla presente iniziativa triennale sono articolate in due linee:

Linea di azione 1 - prosecuzione e consolidamento: finalizzata a consolidare gli importanti risultati raggiunti dai PID, potenziando i servizi già offerti nel corso delle precedenti annualità e garantendo, al contempo, iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale.

Linea di azione 2 - potenziamento e sviluppo, volta a introdurre nuovi ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese - in stretta sinergia con la filiera formativa (es. ITS), con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab); il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità".

I suddetti interventi dovranno essere garantiti localmente attraverso un'azione comune sull'intero territorio nazionale che possa aiutare a garantire un livello minimo comune nell'erogazione del servizio di orientamento e assistenza alla digitalizzazione delle imprese, nonché il coordinamento e la governance delle attività tra i diversi punti localizzati sul territorio. Tale approccio, assicurando ad ogni PID competenze e strumenti operativi comuni e condivisi, favorirà importanti economie di scala e garantirà un maggiore impatto delle azioni messe in campo.

Si forniscono di seguito i dettagli operativi dei servizi inclusi in ciascuna delle due linee di

azione.

3.1 LINEA DI AZIONE 1 - PROSECUZIONE E CONSOLIDAMENTO

3.1.1 Potenziamento delle competenze del personale camerale e dei Digital promoter

Finalità e obiettivi operativi

Per orientare le imprese verso le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale è fondamentale che i PID dispongano di risorse professionali aggiornate, adeguatamente formate e capaci di supportare le scelte delle imprese, soprattutto le MPMI, nella adozione delle tecnologie “abilitanti” e nell’adeguamento dei propri modelli di business. In tale contesto, assume particolare importanza il ruolo dei Digital coordinator e dei Digital promoter, figure “chiave” deputate alla promozione dei servizi digitali, alla comunicazione e all’assistenza alle imprese, con un ruolo di “cerniera” tra le Camere di commercio e le imprese.

Linee di intervento

Per favorire il raggiungimento di tale obiettivo sarà realizzato un percorso di formazione dedicato ai Digital coordinator e ai Digital promoter (con particolare riguardo al personale inserito ex-novo nel PID) individuati dalle Camere di commercio, con l’obiettivo di garantire una conoscenza aggiornata delle tecnologie 4.0 e un approccio uniforme a livello nazionale nella gestione delle interazioni con le imprese.

Il percorso di formazione avrà altresì l’obiettivo di fornire casi di applicazione concreta nelle aziende delle tecnologie abilitanti individuate da Impresa 4.0 (con particolare riferimento alle tecnologie emergenti dell’Intelligenza artificiale, del machine learning, della blockchain) per capirne le funzionalità, le caratteristiche, le applicazioni nei diversi settori produttivi (manifattura, agricoltura, servizi, ecc.) oltre che i possibili benefici in termini di sostenibilità aziendale; questo consentirà al personale dei PID di guidare al meglio le imprese nel processo di scelta e di individuazione della tecnologia abilitante più utile al miglioramento dei processi e dei sistemi produttivi che esse governano. Inoltre, potranno essere inserite visite in azienda o testimonianze aziendali di imprenditori e manager che hanno già gestito progetti di Impresa 4.0 e che possono raccontare la loro esperienza e i vantaggi competitivi ottenuti.

Nella progettazione del percorso formativo di questa secondo triennio progettuale si avrà cura di coinvolgere, laddove utile e possibile, il personale camerale già attivo a vario titolo sui temi del digitale (es. DNA digitale, pivot di Ultrahub, digitalizzatori di EID, operatori SPID RAO

ecc.), così da favorire la costituzione di una task force digitale all'interno di ogni Camera di commercio.

3.1.2 Servizi di formazione/informazione per le imprese

Finalità e obiettivi operativi

Una delle sfide più ambiziose della quarta rivoluzione industriale è legata alla capacità delle imprese di percepire i vantaggi derivanti dall'innovazione digitale nonché i rischi connessi al mancato adeguamento dei modelli di business e dei sistemi produttivi alle innovazioni offerte dal Piano Impresa 4.0. Per tale motivo particolarmente importante è far crescere la consapevolezza "attiva" sulle nuove tecnologie e sui nuovi modelli organizzativi, soprattutto nelle micro e piccole imprese, intraprendendo percorsi customizzati finalizzati al raggiungimento dei benefici concreti offerti dalla digitalizzazione.

Linee di intervento

Per raggiungere tale finalità sarà fondamentale proseguire con le attività di awareness, potenziando le azioni di comunicazione e le attività info-formative che i PID hanno realizzato e realizzano verso le micro, piccole e medie imprese sui temi dell'innovazione digitale, con particolare riferimento alle opportunità legate alle nuove frontiere tecnologiche (es. Intelligenza Artificiale, blockchain), organizzative (nuovi modelli di business) e al miglioramento delle performance in un'ottica sostenibile.

Gli incontri saranno realizzati approfondendo le tecnologie più utili per i settori produttivi di maggiore interesse per il territorio provinciale, oppure presentando aggiornamenti e sviluppi di tecnologie già approfondite in precedenza; agli incontri saranno coinvolti esperti di settore, referenti del network Impresa 4.0 e imprese che, in qualità di testimonial, presenteranno le loro esperienze di cambiamento in digitale.

3.1.3 Misurazione del livello di maturità digitale

Finalità e obiettivi operativi

Prima di avviare un qualsiasi percorso di innovazione in chiave 4.0 è indispensabile capire il livello di partenza, ovvero il proprio punto di inizio senza la conoscenza del quale ogni percorso di cambiamento potrebbe risultare inefficace perché troppo ambizioso o troppo modesto. Proprio per favorire il raggiungimento di questo obiettivo, è stato progettato un

sistema di assessment per valutare la maturità digitale delle imprese e favorire servizi di assistenza “tarati” sulle reali esigenze delle imprese. L’assessment è, infatti, una metodologia di indagine utile ad analizzare, attraverso l’analisi dei processi interni, lo stato di maturità digitale di un’impresa e la sua capacità di implementare le tecnologie abilitanti ed innovazioni organizzative per modificare, efficientandolo, il proprio modello di business.

A tale scopo sono stati progettati due modelli di assessment digitale: uno più “snello” fruibile on-line dal portale nazionale dei PID (SELF4.0) e un secondo più approfondito realizzato direttamente in azienda dai Digital Promoter appositamente formati (ZOOM4.0).

Linee di intervento

Nel corso del presente progetto, partendo da quanto realizzato e dagli importanti risultati raggiunti (oltre 16.000 assessment della maturità digitale realizzati), si procederà a:

- integrare i modelli di assessment, rendendoli sempre più vicini alle reali esigenze delle imprese;
- potenziare i servizi di assessment della maturità digitale delle imprese, anche al fine di mapparne le evoluzioni a due anni dal varo del Piano Impresa 4.0;
- orientare le politiche di sostegno all’innovazione sulla base delle reali esigenze del tessuto produttivo;
- favorire l’integrazione degli strumenti di assessment dei PID ad altri strumenti digitali già presenti in Camera di commercio (es. Cassetto digitale dell’imprenditore).

3.1.4 Sostegno degli investimenti tecnologici attraverso voucher

Finalità e obiettivi operativi

I PID erogano contributi a fondo perduto - sotto forma di voucher - per sostenere i processi di digitalizzazione in ambito Impresa 4.0 delle micro, piccole o medie imprese finanziando i servizi, formazione e/o consulenza e acquisto di tecnologie in ambito 4.0. I voucher, che possono essere richiesti da imprese singole o gruppi di imprese che condividono un progetto comune, sono state una delle misure maggiormente apprezzate dalle MPMI nel primo triennio del Progetto e che, pertanto, sarà utile replicare anche nel secondo triennio.

Linee di intervento

In prosecuzione di quanto realizzato nelle precedenti annualità, saranno previste le seguenti azioni:

- adozione di un “bando nazionale voucher digitali” finalizzato a finanziare i progetti presentati da imprese singole o da gruppi che condividono un progetto comune;
- integrazione delle attività finanziabili con interventi volti a fornire un ventaglio sempre più ampio di servizi a valore aggiunto per le imprese;
- progettazione e realizzazione di campagne di promozione al fine di assicurare la massima diffusione e visibilità dell’iniziativa favorendo un’ampia partecipazione delle imprese di tutti i settori produttivi.

In questo nuovo triennio del progetto l’obiettivo dei voucher digitali dei PID sarà anche quello di favorire la diffusione di approcci innovativi sostenibili tra le MPMI, anche attraverso l’introduzione di specifiche misure o requisiti di accesso che possano orientare i finanziamenti verso tale ambito (cfr anche § 3.2.1).

3.2 LINEA DI AZIONE 2 - POTENZIAMENTO E SVILUPPO

Le azioni di potenziamento e sviluppo si concentreranno su quattro “direttrici chiave” rappresentate in Figura 1.

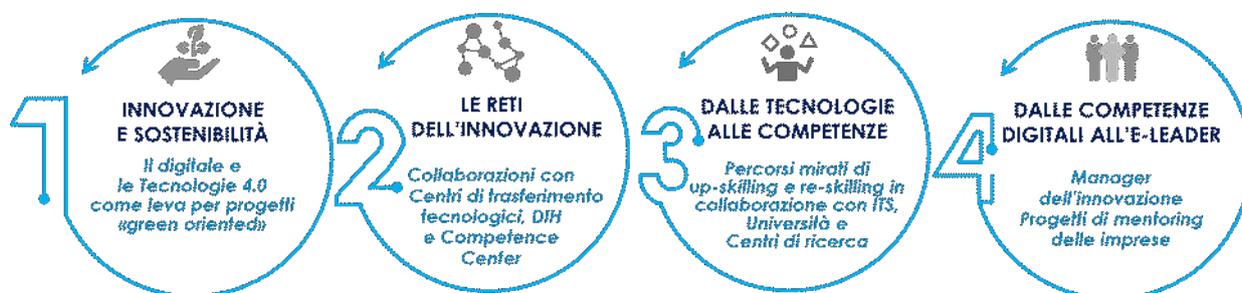


Figura 1. Le “direttrici chiave” per le azioni di potenziamento e sviluppo dei PID

Si riportano di seguito, per ciascuna di queste, una descrizione delle principali attività previste dal progetto.

3.2.1 Favorire approcci “green oriented” nelle aziende attraverso la digitalizzazione e le tecnologie 4.0

Finalità e obiettivi operativi

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile rappresenta, per tutti gli stati membri, un'importante sfida per rispondere alle esigenze globali di uno sviluppo più inclusivo e più green.

Anche per l'Italia il raggiungimento degli impegni assunti con Agenda 2030 rappresenta un obiettivo prioritario dell'azione di Governo, sostenuto dalla necessità di migliorare il benessere dei cittadini, l'equità e la sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, anche attraverso la valorizzazione delle opportunità ad esso collegate (green new deal). Due concetti per anni considerati antitetici come "competitività" e "sostenibilità" ora dovranno avvicinarsi e dialogare tra loro. Si sta progressivamente affermando un modello di sviluppo produttivo green driven orientato alla qualità e alla sostenibilità, piuttosto che basato sul solo aumento delle "quantità" e sulla riduzione dei costi di produzione. Le imprese che sapranno realizzare prodotti/servizi con minori impatti ambientali e sociali avranno maggiori vantaggi competitivi nel medio-lungo termine perché sapranno interpretare al meglio il nuovo sentiment del mercato globale. Tutto ciò sottintende un cambiamento coraggioso, e per questo non facile e nemmeno scontato, che comporta un mix di elementi interconnessi tra loro (approccio culturale, formazione, investimenti, capitali e leggi adeguate) dal quale non è possibile esimersi.

In questo contesto le tecnologie digitali rappresentano un volano per lo sviluppo sostenibile non solo delle imprese ma anche della società, in linea agli obiettivi dall'Agenda 2030: esse, infatti, svolgono un ruolo chiave per accelerare l'accesso alla conoscenza, la crescita economica, la creazione di nuove professioni (green jobs) nonché per favorire l'uguaglianza e la partecipazione sociale e per generare nuove opportunità di innovazione in qualsiasi settore.

Linee di intervento

In considerazione di quanto sopra riportato si evidenziano due macro ambiti di possibili benefici per le imprese, sui quali può essere incentrata l'azione dei PID nel prossimo triennio:

- supporto nello sviluppo di nuovi sistemi organizzativi o nell'efficientamento di quelli esistenti improntandoli verso una maggiore sostenibilità organizzativa (es. lean production) e sociale (es. sharing economy);
- affiancamento nella progettazione e/o creazione di nuovi prodotti/servizi più

sostenibili sotto il profilo dell'impatto ambientale (es. contenimento dei consumi, dei tempi di produzione, ecc.).

In entrambi i casi le attività saranno improntate a valorizzare al massimo le opportunità offerte dalle tecnologie 4.0 e le loro possibili applicazioni anche in contesti produttivi artigianali e/o di piccole dimensioni.

3.2.2 Favorire la creazione di "Reti dell'Innovazione"

Finalità e obiettivi operativi

I risultati ottenuti dagli assessment, dagli eventi informativi, dai voucher dei diversi territori rappresentano un importante bacino di informazioni utili a orientare le attività dei PID e a progettare servizi "mirati" di supporto delle imprese. Sulla base di tali risultati sarà fondamentale disporre di una rete di strutture (sia pubbliche che private) che offrono servizi e strumenti a supporto dei processi di digitalizzazione delle imprese, sia aderenti al Network Nazionale I4.0 (DIH di tutte le Associazioni di Categoria e Competence Center), sia rappresentati da altre strutture che operano sul tema del digitale e dell'innovazione tecnologica presenti sul territorio nazionale (es. FabLab, start up e PMI innovative, Incubatori, ITS, Università ed Enti di ricerca, CTT, ecc.).

Linee di intervento

In questo ambito si ritiene opportuno condurre un'attività di scouting delle strutture a supporto dell'innovazione tecnologica; l'out-put di tale attività rappresenterà la fonte informativa prioritaria alla quale i PID avranno accesso per indirizzare al meglio le imprese al termine delle attività di assessment, sostenendo la costruzione di reti di competenza "trasversali", capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (eco-innovazione) e di utilizzare le tecnologie di Impresa 4.0 per favorire approcci green oriented nelle imprese e nelle filiere produttive (economia circolare) e nei contesti urbani (smart city).

In tale quadro, si inserisce inoltre l'attività di certificazione dei Centri di Trasferimento Tecnologico, ovvero gli enti che svolgono attività di formazione e consulenza tecnologica, nonché di erogazione di servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese negli ambiti di operatività individuati dal Ministero dello Sviluppo economico (tra i quali la manifattura additiva, la realtà aumentata, l'internet delle cose, il cloud, la cybersicurezza e l'analisi dei big

data).

Oltre ai soggetti qualificati sopra richiamati, capaci di offrire supporto specialistico in materia di innovazione, appare utile favorire una cross contamination, dando visibilità alle imprese del territorio che hanno realizzato prodotti o servizi innovativi in chiave 4.0 e/o che hanno innescato con successo strategie di cambiamento: esse rappresentano casi di eccellenza da valorizzare per far percepire a tutte le imprese i potenziali benefici che possono derivare dalla trasformazione in digitale e al contempo supportare l'attuazione di strategie volte al cambiamento. In questo ambito, l'attività dei PID consiste nel rilevare i progetti realizzati localmente dalle imprese sul tema del 4.0, al fine di mettere in luce tecnologie emergenti e progettualità con un elevato impatto di innovazione sociale ed ambientale capaci sia di generare effetti emulazione, sia di innescare possibili collaborazioni a livello territoriale.

3.2.3 [Interventi in materia di competenze digitali](#)

Finalità e obiettivi operativi

La domanda di competenze nel mercato del lavoro sta attraversando una fase di profondo cambiamento, orientandosi sempre più verso le opportunità offerte da sistemi di produzione interconnessi e digitali. Nei prossimi anni saranno richiesti in Italia tra 2,7 e 3 milioni di nuovi occupati: circa il 30% di questi saranno impiegati in lavori legati allo sviluppo o all'utilizzo di tecnologie digitali o all'economia circolare (dati Excelsior Unioncamere).

Per garantire la crescita delle imprese, appare fondamentale affiancarle con interventi capaci di potenziare le competenze digitali dei lavoratori riducendo il mismatch oggi esistente tra gli skill disponibili e quelli necessari alle imprese per sfruttare al meglio le potenzialità delle tecnologie abilitanti.

Linee di intervento

In questo quadro l'attività dei PID potrà essere fondamentale operando al fianco delle MPMI nel supportarle dapprima nell'individuazione dei gap di competenze digitali dei propri collaboratori e poi nella definizione di percorsi di formazione basati sulle reali esigenze delle imprese. Per realizzare tali finalità saranno:

introdotti strumenti di assessment delle competenze digitali del personale impiegato nelle micro, piccole e medie imprese, al fine di individuare le reali esigenze formative;

progettati e realizzati percorsi mirati di re-skilling e up-skilling di lavoratori, manager e degli imprenditori, anche favorendo percorsi di stage e potenziando le competenze digitali «green oriented» nelle professioni (green jobs);

favoriti i collegamenti con gli ITS e i centri di competenza e le Università (con particolare riferimento alle lauree STEM).

3.2.4 Interventi legati al supporto manageriale delle MPMI: mentoring e manager dell'innovazione

Finalità e obiettivi operativi

Per cogliere appieno i vantaggi della quarta rivoluzione industriale e realizzare un vantaggio competitivo sul mercato, ogni impresa deve necessariamente coltivare uno sviluppo culturale e la diffusione di un pensiero innovativo che orienti un costante cambiamento dei meccanismi di comunicazione interna, favorisca la sistematica emersione di nuove idee e soluzioni, generi in definitiva un migliore coinvolgimento e una più efficace interazione organizzativa.

Il raggiungimento di questi obiettivi è possibile solo garantendo, in collaborazione con le diverse funzioni aziendali, l'assunzione di una strategia di pianificazione e progettazione che comprenda l'analisi dei trend, il benchmarking, l'anticipazione degli scenari competitivi aziendali, l'analisi macroeconomica, della competizione, degli aspetti legali e tecnologici e dei modelli di business.

In questo percorso, è indispensabile che la contaminazione culturale e organizzativa in termini di digital transformation, sul piano strategico e operativo, sia affidata a manager esperti e appositamente formati a livello tecnico e professionale.

Proprio con questa finalità, già nel corso della precedente progettualità, sono state attivate attività di mentoring attraverso un network di manager e/o ex manager e/o imprenditori con forti competenze nel campo delle tecnologie Impresa 4.0 e del change management che, nel ruolo di mentor, hanno messo la loro esperienza a disposizione delle imprese, rispettando un codice di condotta che prevede, tra le altre cose, la gratuità (20 ore di assistenza) e la riservatezza su dati e informazioni scambiate con le imprese.

Parallelamente, alla luce delle previsioni del DM del 7 maggio 2019, Unioncamere ha avviato un processo di qualificazione dei Manager dell'innovazione, basato su un sistema di

verifica del possesso di conoscenze ed esperienze manageriali utile a consentire una più agevole e facile individuazione di professionisti specializzati sul tema del digitale e del change management da parte delle imprese.

Questo bacino di professionalità – rappresentato dai mentor e dagli Innovation Manager – dovranno ora essere messi a disposizione delle imprese che hanno già consapevolezza del proprio livello di maturità digitale (acquisito ad esempio attraverso il servizio di assessment) o che si trovano all’inizio di un percorso di trasformazione digitale dei propri processi produttivi e hanno necessità di un supporto specialistico nella scelta e nella individuazione delle strategie migliori da attuare.

Linee di intervento

In questa attività il PID si pone come “elemento chiave”, svolgendo un ruolo cerniera nel favorire l’incontro delle MPMI del proprio territorio con mentor e manager capaci di orientare le imprese verso i centri di competenza, segmentare e trasformare in opportunità di business gli input e le idee dell’impresa, gestendo gli impatti organizzativi relativi al processo di innovazione individuato e generando consapevolezza e coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali interessate. In questo ambito saranno pertanto realizzati strumenti e interventi che, anche attraverso accordi con istituzioni rappresentative delle categorie interessate (es. associazioni manageriali, MiSE, ecc.), facilitino l’accesso delle MPMI a questa tipologia di professionalità per il tramite, o con il supporto, dei PID delle Camere di commercio.

4 BUDGET DI PROGETTO NEL TRIENNIO 2020-2022

RIEPILOGO COSTI	TOTALE INCLUSA	IVA	% sul costo totale del progetto IVA inclusa
Costi interni incluse spese generali	€20.000.000,00		20,0%
COSTI ESTERNI:			
1. Servizi tecnici di supporto	€23.800.000,00		23,8%
2. Formazione personale camerale e promoter	€1.450.000,00		1,5%
3. Eventi indirizzati alle PMI e specialisti (es. informativi, formativi, ecc.)	€2.900.000,00		2,9%
4. Servizi di assistenza tecnica / Collaborazioni esterne	€5.500.000,00		5,5%

5. Piattaforme informatiche, banche dati e strumenti di analisi	€1.500.000,00	1,5%
6. Attività di comunicazione	€1.450.000,00	1,5%
7. Attrezzature	€1.400.000,00	1,4%
Totale costi esterni	€38.000.000,00	38,0%
8. VOUCHER / CONTRIBUTI	€42.000.000,00	42,0%
TOTALE COSTI PROGETTO	€100.000.000,00	100,0%

Tutti i costi del progetto comprendono l'IVA indetraibile ed eventuali imposte e tasse connesse alle attività del progetto.

La ripartizione dei costi esterni tra le singole voci componenti (dalla 1 alla 7), potrà subire variazioni nel corso del triennio anche in funzione della realizzazione di attività condivise tra una o più camere e/o realizzate a livello regionale o nazionale.

A partire dal secondo anno, eventuali minori spese relative ad attività avviate nella prima annualità verranno utilizzate per incrementare i voucher a disposizione delle imprese.

**BUDGET DI PROGETTO CCIAA PALERMO-ENNA
NEL TRIENNIO 2020 -2022
PUNTO IMPRESA DIGITALE**

RIEPILOGO COSTI	TOTALE INCLUSA	IVA	% sul costo totale del progetto	% progetto nazionale
COSTI INTERNI INCLUSE SPESE GENERALI*	323.700,00	20,0%	20,0%	20,0%
COSTI ESTERNI:				
<i>1. Servizi tecnici di supporto</i>	<i>385.200,00</i>	<i>23,8%</i>	<i>23,8%</i>	<i>23,8%</i>
<i>2. Formazione personale camerale e promoter</i>	<i>24.000,00</i>	<i>1,5%</i>	<i>1,5%</i>	<i>1,5%</i>
<i>3. Eventi indirizzati alle PMI e specialisti (es. informativi, formativi, ecc.)</i>	<i>46.500,00</i>	<i>2,9%</i>	<i>2,9%</i>	<i>2,9%</i>
<i>4. Servizi di assistenza tecnica/Collaborazioni esterne</i>	<i>89.000,00</i>	<i>5,5%</i>	<i>5,5%</i>	<i>5,5%</i>
<i>5. Piattaforme informatiche, banche dati e strumenti di analisi</i>	<i>24.000,00</i>	<i>1,5%</i>	<i>1,5%</i>	<i>1,5%</i>

6. Attività di comunicazione	24.000,00	1,5%	1,5%
7. Attrezzature	22.700,00	1,4%	1,4%
Totale costi esterni	615.400,00	38,0%	38,0%
8. VOUCHER / CONTRIBUTI	679.400,00	42,0%	42,0%

ECCELLENZE IN DIGITALE

Nel dettaglio, il Progetto è volto a fornire – tramite la realizzazione di sessioni di formazione one-to-many e coaching individuale – supporto al tessuto produttivo in questo momento di grande difficoltà per mantenere e/o incrementare le opportunità di business, utilizzando la leva del digitale.

L'iniziativa, in continuità con quanto fino ad oggi realizzato in partnership con Google e in stretta sinergia con le attività poste in essere dal sistema camerale a supporto della trasformazione digitale, vuole quindi rafforzare la diffusione di competenze e strategie digitali nel tessuto imprenditoriale italiano, attraverso l'ampliamento delle competenze del personale della rete dei Punti Impresa Digitale e la realizzazione di un vasto programma di formazione teorico-pratica sui temi del digitale maggiormente legati alle necessità dell'attuale fase economica.

I contenuti della formazione, oltre a dare una panoramica su metodi e strumenti della presenza online (sito, social, e-mail marketing, promozione, sponsorizzazione, ottimizzazione per motori di ricerca), riguarderanno le dinamiche di promozione e vendita, anche in ambito locale e di vicinato, tramite l'uso di tecniche, strategie e strumenti digitali e innovativi, non solo per la comunicazione ma anche per la promo-commercializzazione, includendo la gestione dell'utenza, la transazione e gli aspetti logistici di distribuzione e consegna. Particolare attenzione è stata posta alla declinazione dei contenuti per i settori oggi in maggiore sofferenza (turismo, accoglienza e filiere del made in Italy), nonché a temi specifici legati all'emergenza COVID-19, come la comunicazione della qualità, la sicurezza di prodotto e di servizio.

In ragione dei temi affrontati dal progetto e per ampliare ulteriormente la gamma dei servizi digitali offerti alle imprese dalle CCIAA, le attività prevedono un'intensiva azione preliminare di formazione/formatori, svolta a livello centrale in modalità online e rivolta ai

Digital Promoter impiegati nelle attività dei PID.

Nel complesso, questa nuova edizione di "Eccellenze in digitale" prevede la realizzazione di circa 1.000 seminari per complessivi 30.000 partecipanti su tutto il territorio nazionale.

CRESCERE IN DIGITALE

Crescere in Digitale è un progetto attuato da Unioncamere in partnership con Google, promosso dall'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro vigilata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani".

Il progetto è volto a promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet.

Percorso formativo: 50 ore di lezioni, esempi pratici e casi di studio su tutti gli aspetti di Internet per le Imprese, a disposizione di tutti gli iscritti a Garanzia Giovani.

I laboratori: dopo il test online, i giovani idonei selezionati saranno convocati ad un'attività laboratoriale di formazione e orientamento.

I tirocini: il programma prevede tirocini formativi extracurricolari della durata di 6 mesi rimborsati 500 euro al mese grazie a Garanzia Giovani. I giovani avranno modo di mettere in campo quanto appreso, grazie ad un piano formativo personalizzato e una community online. Le imprese potranno ospitare uno o più tirocinanti, in base ai vincoli previsti a livello regionale, senza dover coprire alcun costo di rimborso ai giovani.

PROGETTO E-bay

Il Progetto, in partnership tra E-bay e la CCIAA di Palermo ed Enna, consiste nel realizzare un'iniziativa che supporti le imprese in diversi aspetti del loro processo di accesso all'e-commerce: dalle attività di formazione, al supporto commerciale, a quello promozionale e tecnico, il tutto finalizzato a favorire il loro ingresso sui canali di vendita on-line e ad operare al meglio sulla piattaforma eBay.

Per le imprese aderenti, il Progetto prevede 12 mesi gratuiti per l'apertura di un negozio Standard e 6 mesi gratuiti per il negozio Premium, oltre all'opportunità di non pagare alcuna

tariffa sul venduto per 135 giorni dall'attivazione del negozio eBay e della promozione.

Il Progetto prevede anche la creazione di una pagina 'eBay University', dove le imprese potranno trovare materiale informativo, tutorial e tutto il supporto necessario per operare al meglio nel mercato on-line sfruttando le opportunità e i consigli offerti da eBay.

L'iniziativa prevede anche la messa a disposizione di un supporto tecnico gratuito per le Camere di commercio, ovvero la possibilità di contattare un esperto eBay attraverso una casella mail dedicata per la risoluzione di problematiche connesse alla gestione delle vendite e del negozio da parte delle imprese.

L'INIZIATIVA DI WESTWING ITALIA PER L'ARTIGIANATO MADE IN ITALY

L'artigianato e il lavoro manuale hanno da sempre fatto parte della cultura italiana. Non è un caso che il Made in Italy sia sinonimo di eccellenza e collegato ad attività come il design, la moda e l'arredamento.

In questo momento di grave crisi – che in taluni casi ha interrotto bruscamente le attività produttive e di vendita - per via dell'emergenza COVID, la Camera di Commercio di Palermo Enna ritiene doveroso fornire il proprio sostegno alle imprese delle province di Palermo ed Enna. Uno dei punti di forza delle imprese locali è certamente il Made In Italy nel mondo; oggi tramite il Punto Impresa Digitale, la CCIAA continua a formare e supportare le PMI nella loro strategia digital anche con programmi dedicati come "Eccellenze in Digitale"; è il progetto di Unioncamere in collaborazione con Google, che in congiunta al PID ha lo scopo di agevolare il processo di transizione 4.0.

La Sicilia è una delle regioni italiane con una maggiore varietà di produzione artigianale per questo si ritiene che tra le varie iniziative, quella di Westwing potrebbe portare una grande opportunità ed un valore aggiunto per le nostre imprese. L'iniziativa è stata lanciata tramite un webinar Pid To Connect- con la relatrice Martina Maccherone, Head of PR & Cooperations Italia di Westwing, che ha illustrato come Westwing ha avviato una nuova iniziativa di aiuti ai piccoli brand italiani meritevoli di promozione e di supporto."

A partire dal 20 Aprile 2020, Westwing ha dedicato una sezione speciale alle piccole realtà artigianali del nostro territorio e alle aziende che non hanno canali di vendita digitali per continuare le vendite attraverso la sua piattaforma sostenendo il nostro patrimonio dell'artigianato e dando a queste imprese la possibilità di accedere alla sua target audience.

L'incontro con Martina Maccherone, formatasi professionalmente all'interno di una realtà innovativa come TBSCrew (l'azienda guidata da Chiara Ferragni) nel ruolo di Talent & Communications Manager, passando poi a dirigere la comunicazione del noto store online di arredi e accessori per la casa, è stato anche l'occasione per discutere con lei, come la comunicazione digitale e i canali di vendita online siano ormai passati da scelta a necessità; inoltre i cambiamenti socioeconomici derivanti da COVID-19 hanno cambiato il modo in cui vendiamo e acquistiamo, in alcuni casi stravolgendo gli obiettivi iniziali delle nostre imprese.

COLLABORAZIONE PID- RETE PICO LEGACOOP SICILIA

Il ruolo del Punto Imprese Digitale in tema di Industria 4.0 è cruciale in particolar modo nelle azioni di Orientamento alle Imprese, in questo contesto nasce la collaborazione tra il PID della Camera di Commercio Palermo Enna e il nodo territoriale della Rete PICO di Legacoop Sicilia. La Rete PICO essendo uno degli Enti certificati dal MISE, offre strumenti di primo contatto, assistenza e supporto sul territorio per le imprese cooperative.

Nello specifico la Rete PICO realizzerà servizi di supporto alla trasformazione digitale basati sulla specificità cooperativa; valorizzando e mettendo a sistema gli investimenti fatti sulle tecnologie Impresa 4.0 dalle strutture territoriali e dalle aziende ad esse collegate, relazionandosi con la Rete dei Centri di Competenza Nazionali e fornendo servizi e know how ai Punti di Erogazione Territoriale; individua gli innovation manager con competenze in ambito cooperativo e avvia un percorso dedicato di accompagnamento e di formazione certificato PICO.

La Fondazione PICO inoltre supporta, tramite 4Form, il reperimento di risorse finanziarie, e supporto alle imprese per l'utilizzo degli strumenti finanziari finalizzati alla realizzazione dei piani formativi e progetti inerenti l'innovazione.

Una collaborazione non onerosa tra il Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Palermo Enna e la Rete PICO di Legacoop Sicilia in questo momento storico diventa strategica ai fini dell'aumento delle competenze di Industria 4.0 del nostro tessuto imprenditoriale in virtù della mission comune per il supporto alla trasformazione digitale.

B3) Prosecuzione Celebrazioni del Bicentenario della CCIAA di Palermo:

Come noto, alla fine dell'anno 2019, esattamente il 13 ottobre, la Camera di Commercio di Palermo ha compiuto 200 Anni;

In considerazione del contesto dell'emergenza Covid19 non si è potuto dare impulso alle attività di celebrazione e promozione come si era programmato e la CCIAA ha ritenuto più importante dare un supporto materiale e operativo alle imprese colpite dalle difficoltà conseguenti. Con la speranza che si possa riprendere verso sentieri di normalità la CCIAA comunque mantiene la volontà di continuare celebrare il prestigiosissimo traguardo con la dovuta e doverosa attenzione confermando il ruolo e le funzioni riconosciute dal legislatore.

Saranno previsti -emergenza COVID19 permettendone- nel corso del 2021 incontri e convegni celebrativi con le più alte cariche dello Stato, del Governo, del MISE, dell'Unioncamere nazionale;

Infatti, solo per memoria di chi non la conosce, va ricordato che la Storia della Camera di Commercio di Palermo, infatti, parte dal periodo borbonico, durante il quale viene costituita la "Camera Consultiva di Commercio di Palermo", nel quadro della diffusione nel regno meridionale dei nuovi organismi di consultazione e di propulsione economica, già creati negli anni precedenti la caduta di Napoleone nell'altra parte del Paese, nel Regno d'Italia; vive il periodo dall'Unità al Fascismo, che vede la Camera di Palermo partecipare alla complesse vicende di una unificazione economica nazionale difficile e piena di contrasti, non ancora oggi risolti; vive il fascismo con la conseguente involuzione antidemocratica dell'Istituto camerale e il peso della politica autarchica sulle fragili strutture della produzione e del commercio palermitani; la Camera di Commercio ha visto gli sbarchi anglo-americani del 1943 e il nuovo vigore del separatismo fino all'istituzione, con il Decreto regio 15 maggio 1946 della Regione Siciliana; il ritorno democratico, Erede del Partito Popolare di don Luigi Sturzo; la creazione, a Palermo, dell'apparato amministrativo della Regione; i rami dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolti nelle politiche di ricostruzione economica (Agricoltura, Finanze, Lavori Pubblici, Enti Locali); la creazione dell'Ente Siciliano Eletticità (1947); le Politiche di lavori pubblici con Fondi Erp (Piano Marshall), fondi statali, regionali e primi stanziamenti della Cassa del Mezzogiorno; il 1948, con la Legge che permetteva alle società di nuova costituzione in Sicilia di emanare titoli al portatore; il 1950, con la Riforma agraria e i "Provvedimenti per lo sviluppo delle industrie"; la Camera di

Commercio di Palermo ha vissuto anche quella che avrebbe dovuto rappresentare la rinascita di Palermo ed il boom economico e che, invece, ha segnato l'inizio della perdita di identità e il suo declino. La Camera di Commercio, dopo gli anni sessanta, ha vissuto il costante ed inesorabile impoverimento culturale indirizzato verso intendimenti meramente speculativi e, come tali, incuranti delle importanti e peculiari tradizioni manifatturiere e commerciali, insomma, il 'Sacco' di Palermo. La Camera di Commercio di Palermo ha vissuto l'impoverimento del centro storico, dove ha avuto anche diverse sedi; le vie dove per anni si era espressa l'ingegnosa capacità mercantile, artigianale e manifatturiera (Via Materassai, Orologiai, Chiavettieri, Candelai, Argentieri, Bambinai, Biscottari, Bottai, Cafisari, Calderai, Cappellieri, Carrettieri, Cartari, Cassari, Coltellieri, Frangiai etc.) si svuotano, mentre sorgono enormi ed anonimi quartieri residenziali che voracemente inghiottono la verde cornice della città. Il commercio subisce una battuta d'arresto, inibito anche dal dilagare del fenomeno mafioso e, incontrastato per anni, purtroppo del racket delle estorsioni.

Fortunatamente la Camera di Commercio ha vissuto anche la successiva rinascita della città ma anche la nuova crisi economica i cui effetti non sono ancora terminati; quindi la Camera ha vissuto la storia economica di questa Città, carica ancora di contraddizioni e di lotte, di fronte alla nota questione meridionale che resta sempre aperta;

Pur nella carenza di risorse disponibili, emergenza COVID19 permettendo, la CCIAA celebrerà il Bicentenario con tutte le attività promozionali e di informazione possibili ed anche con l'ausilio di tutte le Associazioni di Categoria per confermare e promuovere quel ruolo fondamentale che l'ente ha rivestito -e riveste- in questi "ultimi" 200 anni;

B4 PEDONALIZZAZIONE DI VIA EMERICO AMARI

Come noto alla fine dell'esercizio 2019 ed ancora nel 2020 la Camera di Commercio ha sottoscritto un importante accordo con il Comune di Palermo per la pedonalizzazione di Via Emerico Amari, punto di accesso di migliaia di turisti al giorno con direttrice verso il centro di Palermo; Era ed è volontà dell'Amministrazione Comunale, infatti, di pedonalizzare per una sperimentazione temporanea la Via Emerico Amari nel tratto di area compresa tra le Vie F. Crispi e P.pe di Scordia e Considerato che la C.C.I.A.A. ritiene

di condividere tale iniziativa atteso che trattasi di attività utile alla promozione e allo sviluppo del tessuto imprenditoriale e territoriale interessato nonché delle stesse aree urbane e del relativo centro commerciale naturale sviluppatosi negli ultimi anni nell'area prospiciente l'attracco delle navi da crociera con i relativi flussi turistici si è stipulato l'accordo per il quale il Comune di Palermo si è impegnato a realizzare e a definire le opere di rifacimento primario (colorazione dell'asfalto - marciapiedi – segnaletica – infrastrutture telematiche) mentre la C.C.I.A.A. di Palermo Enna si impegna a coordinare le Associazioni di Categoria, gli Ordini Professionali, Enti Pubblici e Privati, imprese e attività commerciali - nonché tutti i soggetti che ne abbiano interesse- per la realizzazione dell'arredo urbano, del verde, e quant'altro necessario e compatibile con le opere da realizzare; le risorse potranno essere rese disponibili sotto forma di beni (arredi, piante e attrezzature) e/o servizi (cura del verde – pulizia – convenzione wi fi)

Tutte le attività menzionate sono in parte già state e saranno oggetto di condivisione progettuale tra il Comune e la C.C.I.A.A. e avranno validità per l'intero periodo della futura pedonalizzazione. La nostra Camera di Commercio, insieme alle Associazioni presenti nel sistema camerale, potrà valorizzare e mettere a disposizione le professionalità per la realizzazione del progetto, ma sarà il Comune che si dovrà fare carico, per quanto possibile, delle opere strutturali. La Camera di Commercio - con il contributo di Unioncamere ed insieme alle Associazioni di categoria – ad occuparsi della parte riguardante il verde, l'arredo urbano, i punti di sosta e il wi-fi free, in modo che ciascuno dei predetti soggetti possa intestarsi una parte del progetto.

La ridetta pedonalizzazione non solo darà un ristoro a tutte quelle attività che sono entrate in sofferenza sia con la chiusura del traffico per i cantieri aperti sia per l'emergenza COVID19 ma darà nuova luce ad iniziative che potrebbero, invece, trovare nuova linfa e terreno fertile per iniziative di animazione culturale e turistica verso le quali è vocata la nostra città. Inoltre la pedonalizzazione di Via E. Amari comporterebbe un aumento del valore dell'edificio camerale e conseguentemente, anche un incremento del valore commerciale dei locali di proprietà. In particolare, secondo quanto sviluppato dai progettisti, verranno eliminati i dissuasori che in questo momento delimitano la carreggiata della via F. Crispi mettendola in comunicazione

diretta con la via E. Amari che diventa arteria pedonale e assume il ruolo di collegamento tra la zona del porto e la piazza Politeama, convogliandone il flusso dei turisti. Verranno ad essere installate due file di palme all'inizio della via E. Amari lato ingresso porto, proprio a creare un invito naturale, verrà rifatta la pavimentazione dell'intera strada dando risalto (presumibilmente con resina di colore diversa) ad una fascia centrale di larghezza mt 4,00 dove è previsto l'inserimento di panchine per la sosta, aiuole a verde e gazebo attrezzati, nell'ottica della fruizione funzionale da parte di cittadini e turisti.

Purtroppo il progetto avanzato da parte della CCIAA ha subito un rallentamento dovuto da un lato all'emergenza COVID19 dall'altro dal conseguente rallentamento e sospensione dei lavori da parte del Comune di Palermo con la conseguenza che vi sono ancora molti cantieri aperti che non consentono la partenza della zona pedonale. Ancora una volta la efficienza e l'efficacia della CCIAA e delle Associazioni di categoria hanno trovato delle difficoltà non superabili dovute alla macchina comunale che si è inceppata durante l'emergenza COVID19. Resta comunque una valida proposta –non appena e se si tornasse alla normalità- di organizzare per il periodo delle festività natalizie –ormai dal prossimo anno- la *"Fiera di Natale"* del tipo *"Mercatini Natalizi"* delle località montane che hanno mostrato, ovunque realizzati, grande vivacità e animazione per il commercio e l'artigianato che necessitano ora più che mai un supporto ed un rilancio dopo il terremoto causato dal Covid.

B5 RINNOVATO RUOLO CAMERALE

-Attività in Collaborazione con il Comune di Palermo-

Già nel corso del 2019 ed all'inizio del 2020 la Camera aveva avviato numerose iniziative per riportare l'ente camerale al suo ruolo di centralità di riferimento per le imprese e per il territorio. Tra le nuove iniziative la CCIAA ha avviato protocolli e intese di collaborazione con gli Assessorati Comunali con deleghe alla Partecipazione, Decentramento, Servizi Anagrafici e Migrazione; Si sono avviati confronti costruttivi per le problematiche strettamente legate alle attività di competenza degli Assessori Comunali intervenuti.

In particolare si sono affrontate, per la ricerca di iniziative condivise le problematiche

dei dehors, del car sharing e della sofferenza dei piccoli esercizi e soprattutto l'immediata apertura di tavoli tecnici e di confronto tra l'amministrazione comunale e le imprese in merito ai lavori ed ai cantieri aperti in mezza città.

Si sono avviate attività mirate alla tutela della concorrenza e del mercato ed in particolare si è proposta l'iniziativa, da sottoporre anche al Prefetto, di aprire –anche con l'ausilio delle forze dell'ordine- un focus sul mercato ortofrutticolo e sul controllo della provenienza delle merci dell'ortofrutta, soprattutto per le merci provenienti dai Paesi del Nord Africa che non applicano le tutele della salute come invece nella UE.

Ovviamente si collaborerà con il Comune per le iniziative volte alla diffusione di best practies in merito alla raccolta differenziata coinvolgendo tutte le imprese. Non verranno trascurati il decoro urbano e sul controllo del territorio a mezzo di telecamere posizionate sui punti di raccolta dei rifiuti.

La Camera ha anche proposto, assumendone il ruolo operativo di capofila, la immediata costituzione di un Comitato di Controllo su tutti cantieri aperti in città per supportare le imprese vittime delle chiusure stradali sine die. Il Comune ha condiviso il principio che la Camera di Commercio debba essere la capofila di un Comitato di Controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e dei cronoprogrammi di tutti i cantieri aperti in città e pertanto la Camera verrà invitata a partecipare a tutte le riunioni tecniche sui cantieri. Il Comune, inoltre, in merito alle problematiche della raccolta rifiuti, nel condividere il principio generale che le imprese sono le prime interessate - insieme di cittadini - che la raccolta sia ordinata e regolata- propone di aprire subito un gruppo di lavoro presso la Camera di Commercio tra la RAP e la Sezione Sicilia dell'Albo Gestori Ambientali, per realizzare un opportuno confronto fra le imprese e l'azienda comunale, che sia da stimolo, promozione e informazione circa in strumenti oggi disponibili, gli obblighi ma anche le opportunità. Il Comune ha altresì inteso evidenziare l'importanza della presenza –politica e tecnica- della Camera di Commercio a tutti i tavoli di lavoro che si svolgeranno in merito al redigendo nuovo Piano Regolatore che ridisegnerà gli scenari futuri della città, della viabilità e, ovviamente, delle attività di impresa manifatturiera, turistica e commerciale.

Ovviamente quanto sin qui esposto dovrà tenere conto di tutti i limiti e contrazioni derivanti dall'emergenza covid ancora così presente e di certo non superata.

Un'altra importante iniziativa di collaborazione tra il Comune e la CCIAA nel 2021 –ove mai cambiassero le condizioni di lock down attuali- potrebbe rivolgersi al settore dell'intrattenimento e dello spettacolo; il settore è guardato con attenzione dalla Giunta Camerale ed è di tutto interesse che funzionino bene e tempestivamente le Commissioni Comunali di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, per l'adozione di provvedimenti burocratico-amministrativi che rischiano di penalizzare fortemente le imprese che operano nel settore dello spettacolo, sport, turismo ove mai potessero riprendere con regolarità almeno prima della fine dell'anno 2021.

Rimane infine sempre all'ordine del giorno la possibilità, superate le condizioni economico- finanziarie cogenti di affrontare le problematiche delle marinerie e del Mercato Ittico di Palermo nonché l'avvio della progettazione e costruzione del Nuovo centro/distretto/mercato Pesca, Floricoltura ed Agricolo. Anche in collaborazione con il Comune di Palermo potrebbero essere avviate le attività potenziamento de Mercato Ittico di Palermo ed il suo ammodernamento, in particolare per la sicurezza interna e svolgere attività contro la concorrenza sleale.

In particolare, per il settore della pesca, in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n 9.) del 20 Giugno 2019 pubblicata sul supplemento 30 della GURS 28.06.2019, la CCIAA provvederà ad organizzare sedute formative/informative alle imprese della pesca marittima e di tutta la filiera ittica, invitando a partecipare tutti i rappresentanti degli Enti vigilanti. Infatti va assolutamente mantenuta e rafforzata l'importanza del settore Pesca Marittima nel territorio, che possiede marinerie di importanza nazionali e regionali (Porticello, Termini Imerese, Terrasini, Palermo), che rendono l'area del Palermitano importante sia per la produzione che per la commercializzazione.

COMITATO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Il Comitato -costituitosi nel 2019- ha continuato, malgrado le difficoltà operative dovute al diffondersi del COVID 19, a lavorare per promuovere e diffondere la cultura di impresa tra le donne imprenditrici.

E' utile ricordare infatti che nel tessuto imprenditoriale le imprese al femminile

rappresentano quasi il 20% delle aziende operanti ed attive.

Alla fine del 2019, in collaborazione con il PID, il comitato i.f. ha aderito al programma globale di Facebook realizzando una sessione tenutasi presso la sala Terrasi della Camera di Commercio di Palermo durante la quale si sono affrontati i temi della digitalizzazione delle aziende femminili.

E' stato un momento dedicato alla formazione con in più la testimonianza di imprenditrici di vari settori per le quali la digitalizzazione ha comportato un sostanziale salto di livello imprenditoriale e di ampliamento di business.

Nel corso del 2020 è stato organizzato dal Comitato Imprenditoria Femminile un webinar svoltosi in 6 incontri in collaborazione con la Global Thinking Foundation e con la Fondazione Marisa Bellisario avente come tema l'Alfabetizzazione finanziaria.

Si è data la possibilità a circa 40 donne di potersi formare grazie alla presenza di tutors specializzati.

Infine lo scorso 3 dicembre il comitato ha organizzato un Roadshow in collaborazione con Unioncamere nazionale diventando tappa del XII Giro d'Italia delle donne che fanno impresa, analizzando lo stato dell'imprenditoria femminile ai tempi del COVID, prendendo spunto dal rapporto annuale di Unioncamere sui dati delle imprese in Italia e in particolare nel mezzogiorno.

La tappa e' stata ampiamente partecipata e ha offerto interessanti spunti di riflessione per l'azione del comitato nei prossimi mesi.

Nel 2021 il Comitato continuerà le sue attività e lavorerà per attivare tavoli tecnici permanenti per sensibilizzare il mondo delle istituzioni sul tema della parità di genere nel mondo del lavoro e dell'impresa, tema sul quale ancora oggi l'Italia registra un gap importante con il resto dell'Europa.

SUAP CAMERALE E COMUNE di PALERMO – STIPULA CONVENZIONE

Dopo l'avvio della collaborazione con gli uffici comunali per le attività propedeutiche alla stipula della convenzione con il Comune di Palermo affinché quest'ultimo, per il tramite della Sispi, utilizzi il SUAP camerale si è pervenuti; La importantissima iniziativa porterà enorme vantaggio delle imprese palermitane; infatti, dopo anni di difficoltà per le imprese locali di avere un SUAP efficiente, univoco, ed efficace si è avviata la

gestione sperimentale, che è diventata operativa nel 2020, del front Office del SUAP camerale e altri servizi correlati al SUAP camerale, a disposizione del Comune di Palermo, che, per il tramite della SISPI, la società informatica che gestisce tutti i siti ed i servizi web per il Comune di Palermo finalmente si adegnerà ai 250 SUAP dei comuni siciliani che hanno già in uso il software aderito a questa iniziativa. Questa sinergia fra la Camera di Commercio ed il Comune di Palermo, permetterà uno scambio di dati che porterà certamente ad un efficientamento dei servizi in favore delle imprese che troveranno, finalmente, un SUAP aggiornato ed assolutamente in linea con il RR.II. della CCIAA sia come linguaggio informatico che come applicativi web e questa iniziativa avrà sicuramente una ricaduta positiva, non solo nei confronti delle imprese, ma di tutti i cittadini. In particolare, il Comune di Palermo, valutando positivamente la piattaforma SUAP proposta dalla Camera di Commercio, ha espresso l'esigenza di garantire il flusso di informazioni verso i sistemi informatici di back-office in uso presso i propri uffici. Le principali caratteristiche della piattaforma con particolare riferimento alle specifiche tecniche di interoperabilità saranno, si riporta per memoria, le seguenti:

Caratteristiche generali della piattaforma SUAP camerale

Front-Office - procedimenti amministrativi e modulistica unificata

Nell'ambito dello sportello, nella componente di front-office, sono disponibili all'utenza i procedimenti amministrativi previsti dalla modulistica unificata nazionale con le eventuali personalizzazioni deliberate dalla Regione Sicilia.

www.italiasemplice.gov.it/modulistica/archivio-modulistica-unificata/

Nel caso si rendesse necessario sarà possibile, in aggiunta, prevedere ulteriore modulistica in uso presso il comune di Palermo limitatamente ai procedimenti non ancora coperti dalla modulistica unificata e/o dalla modulistica regionale.

Scrivania SUAP – gestione dello sportello

I funzionari comunali addetti allo sportello potranno prendere visione e gestire le pratiche utilizzando le funzionalità disponibili nella "Scrivania SUAP". In particolare potranno gestire il colloquio con l'utente e con gli uffici/enti competenti compresa la Camera di Commercio. Il colloquio con gli uffici del comune avverrà attraverso interoperabilità al fine di garantire l'alimentazione degli archivi comunali e la continuità operativa delle attuali piattaforme di back-office in uso presso gli uffici comunali.

Protocollo

La piattaforma SUAP camerale può attribuire una propria registrazione di protocollo, garantendo quindi la numerazione univoca di tutte le pratiche e, in generale, di tutte le comunicazioni in ingresso o in uscita dallo sportello.

In alternativa è possibile interfacciare direttamente il protocollo comunale se questo espone appositi servizi (web-service) di interoperabilità.

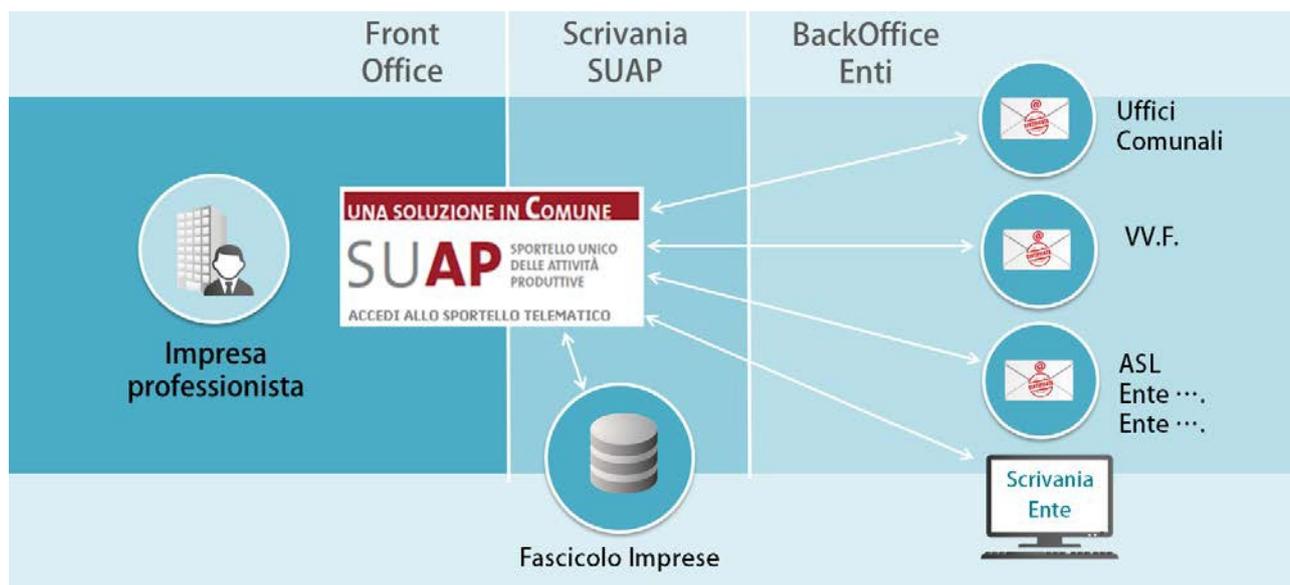
Interoperabilità

L'interazione tra lo sportello telematico SUAP camerale ed il Comune può tecnicamente avvenire secondo due diverse modalità operative:

1. colloquio via PEC
2. colloquio via SPCoop – Cooperazione Applicativa tramite Porta di Dominio.

Entrambe queste modalità operative rispettano criteri di sicurezza, affidabilità e tracciatura nel colloquio secondo le indicazioni contenute nel Codice Amministrazione Digitale inoltre le logiche e le informazioni scambiate risultano equivalenti.

Lo schema logico dei flussi è illustrato nella figura che segue.



Struttura della pratica SUAP.

La struttura della pratica SUAP e dei messaggi di comunicazione è definita nell'Allegato Tecnico del DPR 160/2010 - Modalità Telematiche di Comunicazione e Trasferimento dei dati tra il SUAP e i Soggetti Coinvolti nel Procedimento. La norma in oggetto, all'art. 3, rimanda al portale per le specifiche tecniche di dettaglio ("Nel Portale, alla sezione

“regole tecniche”, sono pubblicati i documenti che dettagliano le specifiche tecniche previste nel presente Allegato”).

L’indirizzo della sezione in oggetto è il seguente:

www.impresainungiorno.gov.it/web/regole-tecniche

Descrittore della pratica (suap.xml)

Le specifiche tecniche prevedono che ciascuna pratica sia corredata da un descrittore (SUAP.XML) che contiene i dati essenziali della pratica, in particolare:

- anagrafica mittente
- anagrafica impresa e legale rappresentante
- esercizio / impianto produttivo (indirizzo e dati catastali se previsti)
- elenco procedimenti amministrativi
- elenco dei documenti allegati

Descrittore del modulo (mda.xml)

Il contenuto del singolo modulo, ove previsto, è disponibile in formato XML secondo i formati standard predisposti dal Tavolo di Lavoro AgID e approvati in Conferenza Unificata.

I formati di riferimento sono pubblicati nel repository di AgID consultabili al seguente indirizzo: <https://github.com/italia/moduli-pa>

7. CONCLUSIONI

L'intervenuta emergenza COVID19 –purtroppo ancora in corso- ha certamente rallentato ed in alcuni casi stoppato molte delle attività già previste per il 2020 che quindi, nell'ottimistica visione di un superamento del momento critico, vengono di fatto rinviate al 2021. Purtroppo la presente Relazione Previsionale e programmatica non quindi può rappresentare quella ideale di una delle Camere di Commercio più grandi d'Italia (oggi ancora la quinta; ad ogni modo la presente relazione rappresenta il programma del meglio che ci si possa aspettare sulla base della dotazione di risorse (umane e finanziarie) disponibili e del momento storico che le nostre imprese stanno vivendo e sempre limitata dall'improprio onere pensionistico a nostr carico.

E' ancora in corso il percorso virtuoso di tutela, salvaguardia e messa in "sicurezza dei conti" della CCIAA avviato negli scorsi esercizi; ai fini del risanamento, deve essere necessariamente evidenziato che è stato appena firmato il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che preveda la maggiorazione del diritto annuale anche per gli esercizi 2020 e 2021; infatti –con precedente Decreto del 21 dicembre 2018- lo strumento finanziario era stato autorizzato solo per gli anni 2018-2019; inoltre il Ministero ha inteso indicare nell'INPS il soggetto che potrebbe agevolmente gestire il Fondo Pensionistico delle CCIAA siciliane e sono già in dirittura d'arrivo le attività tecniche propedeutiche con il primario ente previdenziale nazionale (coordinate dall'Unioncamere-Sicilia) per il passaggio dei pensionati camerali siciliani a quella gestione pubblica.

Come anzidetto il confronto con l'INPS, assistito anche dagli uffici dell'Unioncamere Nazionale, potrebbe concludersi in tempi brevi emergenza covid permettendo. Laddove si potesse raggiungere un efficace accordo con l'INPS, il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel medio/lungo periodo sarebbe certamente assicurato ed, anzi, la nostra CCIAA produrrebbe utili da reinvestire sia sull'ente -per il suo autofinanziamento- sia soprattutto sul territorio a favore delle imprese.

Gli obiettivi camerali da perseguire, in parallelo a quelli sopra evidenziati, in questi ambiti, nel 2021 -e ferme restando le criticità organizzative degli uffici come sopra rappresentate- evidenziano quelle che rappresentano le linee guida del predetto

rinnovamento, e possono elencarsi di seguito:

- innovazione tecnologica;
- formazione continua per gli imprenditori ed ai manager;
- sostegno alla digitalizzazione delle imprese;
- avvio dei percorsi di formazione digitale ed imprenditoriale con Industria 4.0;
- sostegno per i Neet alla ricerca di prima esperienza imprenditoriale;
- istituzione degli OCRI;

Il tutto mantenendo gli obiettivi di:

Proteggere l'iniziativa imprenditoriale attraverso politiche e procedure amministrative semplificate ma idonee a selezionare imprese "sane" e "virtuose".

Assicurare il controllo, la sorveglianza del territorio e fare sinergia con quella task-force professionale capace di accompagnare l'inserimento degli investitori e delle loro idee più virtuose, in stretto collegamento con il nuovo associazionismo antiracket a suo tempo voluto anche dalla Camera di Commercio;

Ottenere la realizzazione di quelle infrastrutture che sono necessarie per un polo che vuole essere area di sviluppo socio-economico diffuso. Per favorire lo sviluppo sostenibile occorre, infatti, potenziare la rete stradale, ferroviaria e l'area portuale, introdurre delle piattaforme logistiche di portata "mediterranea", bonificare l'ambiente (in particolare i siti minerari dismessi e le aree industriali);

Assicurare che si applichino le moderne tecnologie, dal momento che queste rappresentano le opportunità che permetteranno di conseguire, dagli investimenti, il massimo rendimento in termini di produttività, che significa migliori profitti e nuova occupazione.

Va precisato che l'economia delle province di Enna e di Palermo in particolare, per le loro specificità storiche ed economiche che ne caratterizzano una contenuta esposizione con i mercati esteri, scontano l'emergenza covid come tutta l'economia nazionale.

Si può anche evidenziare come, nelle nostre due province, l'impatto della crisi e recessione dovuto al Covid sia stato ancora più severo rispetto all'andamento nazionale.

La linea politica di questa Amministrazione, pur avendo come prossime esigenze il

dovere adottare ogni utile determinazione finalizzata al riassetto degli equilibri economico-finanziari non si dovrà discostare, tuttavia, da quella che è la "*mission*" delle Camere di Commercio.

Lo spirito di servizio camerale resta quello di supportare le imprese e adoperarsi affinché il tessuto economico locale progredisca.

Resta gravoso e complicato l'equilibrio e l'assessment tecnologico ed organizzativo delle due strutture locali, ancora del tutto prive di figure Dirigenziali (e 0 quadri) e oltremodo carente di figure professionali apicali (-32 funzionari).

Ci stiamo ancora interrogando sul futuro economico della Penisola e del Mondo, travolti e stravolti dalla potenza devastante del Coronavirus.

Non è di certo facile esprimere valutazioni e previsioni di una situazione ancora fluida e ricca di incertezze qual è quella che stiamo vivendo, da quanto possiamo dedurre, analizzando le informazioni aggiornate a oggi e le stime sul prossimo futuro, l'impatto della pandemia da COVID-19 non ha precedenti nel Dopoguerra né in senso assoluto né in senso relativo.

Il Fondo monetario internazionale, nell'uscita del 14 aprile 2020, si è espresso dicendo che l'economia mondiale farà segnare una contrazione del PIL del 3% in termini reali per l'anno in corso (a gennaio, la stima sempre del FMI era del +3,3%; la revisione è quindi di 6,3 punti), seguita da un rimbalzo nel 2021 (+5,8%, nell'ipotesi di regresso dell'epidemia nella seconda parte di quest'anno.), con il Pil pro-capite che dovrebbe ridursi in 170 Paesi.

Anche le previsioni appena più rosee del FMI per la conclusione del 2020 pongono l'Italia, già contrassegnata da valori di stagnazione nell'anno 2019 e di ulteriore arretramento in corso d'anno (-0,3% in termini congiunturali nell'ultimo trimestre del 2019), in fondo alle Advanced economies, con un decremento del -9,1%.

La verifica del modello di previsione dei fabbisogni occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi sviluppato da Unioncamere, stilato sulla base delle informazioni a disposizione del sistema delle Camere di commercio italiane, ha consentito già all'inizio della crisi di effettuare un primo approfondimento per l'anno 2020 caratterizzato dall'emergenza COVID19: il dato complessivo elaborato a marzo di quest'anno stimava un impatto a livello nazionale pari a 420mila occupati in meno nel 2020 (-2,1%) per i settori dell'industria e dei

servizi, al netto della cassa integrazione guadagni ordinaria o in deroga.

Le predette stime consideravano uno scenario intermedio di progressiva uscita dalla crisi e di ripresa delle diverse attività economiche per il mese maggio. In particolare, per i lavoratori autonomi è stata prevista una riduzione di almeno 190mila unità (-3,4%) e per i lavoratori dipendenti privati di 232mila unità (-1,6%).

Dall'analisi dei principali comparti produttivi, poi, si evidenzia una flessione stimata di 113mila unità nell'industria e di circa 309mila nei servizi.

Il settore del Turismo è risultato, fin dall'inizio, quello maggiormente in sofferenza (-220 mila occupati). Inoltre di rilevanti dimensioni si prospettano anche le flessioni degli occupati nei comparti delle costruzioni (-31mila unità), della moda (-19mila unità), della metallurgia (-17mila unità), della meccatronica (-10mila unità) e delle industrie della gomma e delle materie plastiche (-10mila unità).

Il Settore dei Servizi, oltre al dato del turismo, ha evidenziato sin da subito importanti riduzioni degli occupati nel commercio (-72mila unità), nei servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (-24mila unità) e nel trasporto e logistica (-18mila unità).

Inoltre, purtroppo, le conseguenze socio-economiche della crisi sono solo in itinere e la loro possibile evoluzione evidenzia per gli ultimi mesi del 2020 un impatto occupazionale negativo con dimensioni ancora più rilevanti rispetto a quanto è stato previsto nei mesi precedenti.

Ovviamente si tratta di uno scenario che era già di per sé preoccupante, considerato il bilancio della nati-mortalità delle imprese tra gennaio e marzo 2020: quasi 30mila imprese in meno su tutto il territorio nazionale nei primi tre mesi del 2020, contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019. In Sicilia il Settore maggiormente rappresentativo resta quello del Commercio con 127.794 imprese iscritte (31,45% del totale delle imprese al netto delle non classificate), seguito dall'Agricoltura (80.706 imprese, 19,86%) e dal settore Costruzioni con 49.345 imprese pari al 12,14% del totale.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è negativo in tutti i settori, ma quello che maggiormente risente della flessione è il Commercio, che registra il dato peggiore, con l'Agricoltura e le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" sono i settori che, a seguire, registrano il decremento dello stock di imprese più marcato.

Le Province di Palermo ed Enna, ovviamente, non fanno eccezione. Un dato drammatico che, purtroppo, è certamente destinato a crescere e a produrre effetti devastanti sull'economia dell'intero territorio se non si interviene immediatamente con misure concrete, efficaci e immediate.

Durante i mesi di lockdown (quello che ora sembrerebbe solo il primo lockdown) oltre seicentomila lavoratori sono stati sospesi, si è perso il 40% del valore aggiunto, senza contare che le imprese siciliane che hanno dovuto sospendere le proprie attività hanno sofferto ancora di più in quanto già provate da una crisi latente che si trascina da oltre un decennio. In quel contesto di riferimento ovviamente è, come detto sopra, il Turismo il settore che maggiormente soffre che ha fatto registrare nel periodo gennaio/maggio una flessione di 2 milioni e 400 mila soggiorni con un calo tendenziale del 60%. Ma purtroppo le previsioni non sono certo migliori per gli altri settori: valore aggiunto -16%; posti di lavoro -12%; disoccupazione +24%; spesa delle famiglie -17%; investimenti: -20%-

Non si può sottacere che -malgrado la buona volontà- tutte le azioni di sostegno ed i relativi correttivi posti in essere -sino a questo momento- dai Governi, Nazionale e Regionale, non sono stati assolutamente sufficienti per far fronte alla tragica situazione in cui versa l'intero tessuto imprenditoriale dell'Isola e, nello specifico, il territorio palermitano ed ennese. Più volte gli imprenditori hanno lanciato il loro grido di allarme per la mancanza di liquidità, aggravata ulteriormente dalle spese sostenute per l'obbligatorio adeguamento delle proprie attività a quanto richiesto nei provvedimenti varati a livello nazionale per contenere la pandemia da Covid 19. Il credito d'imposta a suo tempo previsto previsto non è stato soddisfacente. E viene, comunque, richiesto ai titolari delle attività di anticipare con le proprie risorse quanto necessario per poter ripartire. Per altro non si comprende come ciò sia possibile, considerato che le attività chiuse per mesi non hanno prodotto reddito mentre, al contrario, hanno continuato ad accumulare debiti.

Proviene da più parti come sia necessaria un'immediata iniezione di liquidità e lo stesso decreto fiscale, indirizzato a dare aiuti alle imprese in difficoltà a causa del Coronavirus, è insufficiente per le piccole, medie e micro imprese, che -come noto- rappresentano l'ossatura dorsale del sistema economico Italiano.

Le misure sin qui adottate purtroppo, pur apprezzandone la buona volontà appaiono,

tardive e inadeguate, e non sarà possibile scongiurare il tracollo delle imprese e di alcuni settori, primo fra tutti il turismo, che trascinerà anche gli altri comparti in una prospettiva di recessione e desertificazione gravissima, con conseguenze pesantissime sui livelli occupazionali e sui consumi e con preoccupanti riflessi sugli indici di povertà e di disagio sociale, tutto ciò se non si darà seguito a quel cambio di rotta richiesto a gran voce dalle imprese e dalle associazioni di categoria.

Il blocco totale delle attività per l'emergenza epidemiologica ha causato una vera catastrofe economica e sociale, con risvolti serissimi soprattutto sul piano occupazionale. Confrontando i fatturati dello scorso anno e quelli di quest'anno è chiaro a tutti che le perdite sono prossime al 100%.

Purtroppo nessun comparto è escluso. L'agricoltura e la pesca sono anch'esse in ginocchio e, senza un cambio radicale di rotta, si prospetta un tracollo socio-economico di dimensioni epocali, se i governi nazionale e regionale non predisporranno, nell'immediato futuro, un piano concreto di rilancio ormai non più procrastinabile.

Le nostre imprese ed i nostri imprenditori sono costretti a districarsi tra i numerosi provvedimenti spesso complicati e poco chiari e che, comunque, non sono risolutivi per le forti criticità emerse: prestiti non a tutti, pratiche di prestiti o sospensioni di mutui con attività istruttorie lunghe e farraginose nelle mani degli uffici regionali (vuoti per lo smart working) e/o degli istituti bancari; credito d'imposta che non compensa l'urgente necessità di liquidità immediata.

Gli strumenti correttivi proposti con Decreti che si sono succeduti a partire dal maggio 2020 (c.d. "Decreto Rilancio") non sono apparsi assolutamente adeguati a fornire una risposta immediata alle imprese ormai travolte dall'emergenza Covid-19 e conseguente lockdown che si trovano a fronteggiare gravissimi problemi di liquidità che, a loro volta, comportano inevitabili ricadute sul tessuto occupazionale di loro riferimento.

Sarebbe necessario, invece, dal punto di vista delle imprese:

1. Individuare e prevedere delle misure atte ad accelerare gli investimenti pubblici, semplificando le procedure di presentazione delle domande e la loro istruttoria, elaborando, al contempo, un piano di sviluppo e manutenzione delle grandi infrastrutture con particolare riguardo alla viabilità terrestre, marina e lacustre;

2. Cercare di ridurre gli oneri a carico delle imprese per l'accesso alle agevolazioni, prevedendo il ricorso allo strumento dell'autocertificazione per ogni tipologia di agevolazione necessaria;
3. Prevedere la compensazione tra debiti e crediti nei confronti dell'Erario;
4. Dare impulso reale ed accelerare –sbloccandoli- i pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione;
5. Dare avvio ad una vera riforma fiscale che comporti in primis l'abolizione dell'IRAP, dell'IMU ed una riduzione effettiva del costo fiscale del lavoro per tutte le imprese;
6. Dare supporto con vere e proprie politiche di filiera anche i grandi comparti industriali italiani, dalla metalmeccanica all'industria alimentare, dalla chimica alla farmaceutica, dall'informatica alla moda, ai comparti energetici, intervenendo con politiche di settore mirate e incentivi molto più coraggiosi per la difesa e l'internazionalizzazione del brand Made in Italy ancora capace di produrre attrattività;
7. Aumentare lo stanziamento su "Transizione digitale", per la consegna dei beni strumentali oggetto del super ammortamento, considerando l'importanza vitale di questa misura per il futuro competitivo dell'industria e dell'intero sistema Italia.
8. Estendere e integrare i programmi della digitalizzazione, oltre che ai sistemi territoriali di piccole e medie imprese, anche ai sistemi infrastrutturali, come i maggiori porti e la logistica, snodo vitale dell'entrata ed uscita dei container dall'Italia verso l'estero.
8. Investire in ricerca, innovazione e formazione, con una cooperazione rafforzata a livello europeo fra centri di ricerca e poli di eccellenza. Occorre, infatti, potenziare e rendere accessibili gli incentivi alle PMI, consolidare le reti delle start-up innovative, estendere la fibra ottica e l'utilizzo della banda larga in tutte le città italiane per il rilancio dei distretti industriali, soprattutto al Sud;
9. Rilanciare gli appalti pubblici, attraverso un grande piano di sviluppo e di manutenzione infrastrutturale, comprese le misure per rendere più veloci gli investimenti e garantire regolarmente i pagamenti alle imprese;
10. Prevedere -da parte delle stazioni appalti- delle anticipazioni per i lavori già svolti al fine di prevenire a favore delle imprese interessate problemi di liquidità come sopra esposto;

Tutto quanto sopra dovrebbe essere attuato, poi, mediante iter legislativi snelli e veloci cui far seguire, ma immediatamente, i decreti attuativi evitando che i soliti provvedimenti legislativi -elefantiaci e senza efficacia- rimangano solo sulla carta a causa della reiterata mancata emanazione degli suddetti decreti il cui ritardo compromette e rende inutili i positivi interventi dichiarati.

Da quest'ultimo punto di vista dovrà essere ferma e costante la presenza della CCIAA al fianco delle Imprese e delle Associazioni datoriali per contribuire ad esercitare ogni azione utile alla tutela dell'economia dei territori che rappresentiamo.

Il Presidente
(Alessandro Albanese)